TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Prato-Como	2-1	1
Siena-Brescello	3-2	1
Palermo-Nocerina	2-1	1
Turris-Cosenza	1-0	1
Mestre-Voghera	2-0	1
Pro Vercelli-Novara	0-0	X
Sandonà-Cremapergo	2-1	1
Maceratese-Rimini	0-0	X
Tempio-Spezia	1-1	X
Viterbese-Arezzo	2-1	1
Bisceglie-Marsala	1-0	1
Castrovillari-Catanzaro	0-0	X
Trapani-Catania	3-0	1

Montepremi: L. 8.241.955.668
Ai 265 punti 13 L. 15.550.000
Ai 6494 punti 12 L. 632.700

TOTOGOL

6
8
11
18
20
23
24
25

Montepremi: L 8.640.543.603
Ai 4 punti 8 L. 864.054.000
Ai 678 punti 7 L. 3.820.200
Ai 25.456 punti 6 L. 101.000

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	2 2
2.a corsa:	2 2
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	1 1
5.a corsa:	1 1
6.a corsa:	X 1
corsa + :	7 4

Nessuna vincita con 14 punti
Ai 14 «12» L. 40.887.000
Ai 310 «11» L. 1.846.000
Ai 4226 «10» L. 135.000

Corsa Tris (Taranto)
Combinazione vincente 3-2-11
Montepremi L. 3.245.040.659
Ai 1533 vincitori L. 2.287.900

LA MOVIOLA

Triestina, provvedi

di Roberto Covaz

Tutto è bene quello che finisce bene, ma certi conti vanno regolati. Ieri, durante la ripresa di Triestina-Leffe, Beruatto ha fatto scaldare le riserve. Tutti hanno obbedito all'ordine, non così Montoneri che al cambio di Carli è tornato, senza autorizzazione, in panchina. Beruatto l'ha rimandato a scaldarsi, ma il giocatore non si è mosso indirizzando al tecnico parole poco... gentili. Ignaro (?) di ciò Beruatto l'ha poi inserito al posto di Riccardo e così facendo ha mandato in campo un giocatore né pronto né motivato a giocare. Morale: la Triestina è una squadra di professonisti, Montoneri non si è comportato da professionista. La Triestina provveda.

CALCIO SERIE C2 Gli alabardati piegano al «Rocco» il Leffe e allontanano le spettro della contestazione

La Triestina rialza subito la testa

Partita risolta già nel primo tempo grazie ai gol di Riccardo e Tiberi

SERIE A

Goleada dell'Udinese

E alla ripresa c'è Inter-Juventus

MILANO L'ultima domenica dell'anno ha concesso un turno di riposo alla serie A. Ma l'interesse è già alle stelle per la ripresa del campionato: il 4 gennaio a San Siro si troveranno di fronte l'Inter (che ha recuperato Ronaldo) e la Juventus. L'importanza della sfida si può capire dalle parole dei protagonisti, che esprimono i timori e le rivalità di una vigilia rovente.

L'Udinese, intanto, si prepara alla partita contro la Roma, all'Olimpico, segnando 10 reti alla Rappresentativa regionali dilettanti.

● *A pagina III*

Un gol e un rigore guadagnato per il rosso Riccardo contro il Leffe. (Foto Lasorte)

TRIESTE La Triestina chiede perdono ai propri tifosi per il rovescio di Cittadella portando loro in dono lo scalpo del Leffe. Gli alabardati hanno ipotecato il successo già nel primo tempo grazie ai gol di Riccardo (protagonista nel bene e nel male dell'incontro) e di Tiberi su rigore. L'undici di Beruatto ha affrontato questo impegno con piglio autoritario dando fondo a tutte le sue risorse. Ha faticato solo nel primo quarto d'ora quando è stato frenato dal nervosismo, poi ha sciolto le briglie. Ha rischiato qualcosa (bravo il portiere Vinti in almeno un paio di occasioni) ma ha anche prodotto quasi una decina di palle-gol. Riccardo ha sbloccato il risultato al 33' quando ha raccolto una corta respinta del portiere Cortinovis su cross di Bambini. Prima della fine del primo tempo, la Triestina ha raddoppiato grazie a un rigore guadagnato dal «rosso». Spietato come al solito Tiberi dagli undici metri. Il centravanti ha lottato come un leone lavorando molto per i compagni. Molto divertente e ricca di emozioni la ripresa in cui il Leffe ha spinto di più, mentre la Triestina ha agito prevalentemente di rimessa. I lombardi hanno anche colpito un palo interno con Bottazzi.

Delle squadre di testa, ha vinto solo la Pro Patria che ora si è portata a due lunghezze dal Varese bloccato in casa sul pari dal Giorgione. I bustocchi ormai stanno gettando la maschera. Il Cittadella ha costretto la Biellese a frenare all'ultimo minuto. La Triestina è salita al quarto posto, ma la vetta resta lontana.

● *A pagina II*

SCI

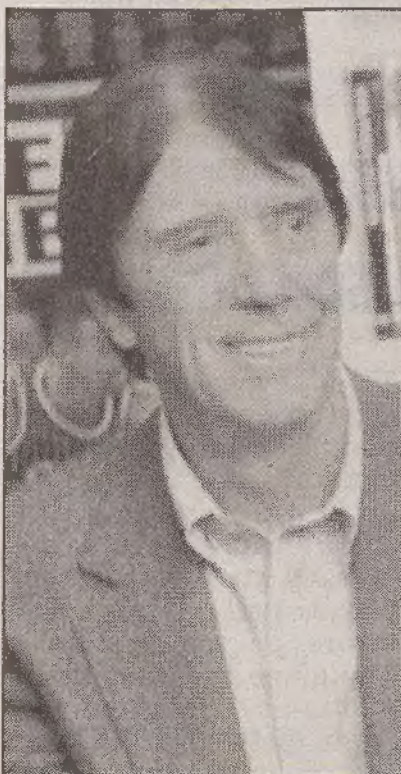
La Compagnoni ancora sul podio

LIENZ Ancora un podio per Deborah Compagnoni in uno slalom speciale. A Lienz la valtellinese si è piazzata al terzo posto grazie a una strepitosa seconda manche. Ha vinto, per la terza volta consecutiva, la svedese Nowen. Intanto fa discutere la love story tra la Compagnoni e Alessandro Benetton. Oggi libera maschile a Bormio.

● *A pagina VIII*

UN ANNO DI SPORT All'interno tre pagine dedicate ai protagonisti internazionali, nazionali e locali del 1997

Tra tante stelle c'è un solo Fenomeno

In primo piano anche il «nostro» Maldini - E Trieste applaude Martina Bremini

Cesare Maldini

Il brasiliano Ronaldo

A livello di squadre più ombre che luci con la retrocessione nel basket e la mancata promozione nel calcio. Riscatto con lo scudetto della pallamano

TRIESTE Quali sono i dati salienti (dagli internazionali ai locali) che hanno caratterizzato l'annata sportiva? Il bilancio è contenuto nelle tre pagine che proponiamo oggi, all'interno di questo inserto. Dal panorama emerge inevitabilmente il calcio, destinato a farla da padrone anche nel '98 con i mondiali. E proprio da questa segnalazione, ecco lo spunto per il primo nome degli «eroi» degli ultimi 12 mesi: il triestino Cesare Maldini, ct della nazionale, che ha guidato non senza patemi gli azzurri alla qualificazione per il torneo di Francia.

Tra gli altri calciatori da ricordare, Ronaldo il «Fenomeno» e Franco Baresi, che ha concluso la sua prodigiosa carriera pochi mesi fa, rimanendo comunque protagonista della scena pallonara anche senza indossare più le scarpe con i tacchetti.

Ma il '97 ha riservato anche altre emozioni: ecco la Formula Uno, con il duello tra il ferrarista Schumacher e la Williams di Jacques Villeneuve conclusosi all'ultimo Gran premio della stagione a favore del francese; il motociclismo, con le prodezze del giovane Valentino Rossi e di Max Biaggi; l'atletica leggera, che ha visto brillare la velocista statunitense Marion Jones; lo sci, dove Deborah Compagnoni ha sostituito nelle vittorie un Alberto Tomba sul viale del tramonto; la ginnastica, con il quinto mondiale conquistato negli anelli dall'eterno Yuri Chechi.

In campo locale, è stato un '97 con più ombre che luci: dalla Triestina sono arrivate soprattutto delusioni, dalla Genertel la retrocessione in A2. Ma entrambe le massime squadre cittadine di calcio e basket sembrano ora avviate verso stagioni di rivincita. Un plauso va alla pallamano triestina, con la conquista dell'ennesimo scudetto. In grande evidenza Martina Bremini (ginnastica) e Margherita Granbassi (scherma).

● *A pagina V, VI e VII*

Martina Bremini, la ginnasta triestina ai massimi livelli in Italia.

DA NON PERDERE NEL '98

GENNAIO

- 7 - 18 **NUOTO** Mondiali a Perth
- 7 - 21 **MOTORI** Rally di Montecarlo

FEBBRAIO

- 7 - 22 **SPORT INVERNALI** Olimpiadi a Nagano

MARZO

- 8 **MOTORI** Inizia stagione F1 con il Gp di Melbourne
- 11 - 18 **CICLISMO** Tirreno - Adriatico
- 21 **CICLISMO** Milano - Sanremo

APRILE

- 3 - 5 **TENNIS** Coppa Davis, primo turno
- 5 **MOTOCICLISMO** Inizia stagione con il Gp di Suzuka (Giappone)
- 12 **CICLISMO** Parigi - Roubaix
- 14 **BASKET** Finale Coppa Europa
- 15 **CICLISMO** Freccia Vallone
- 19 **CICLISMO** Liegi - Bastogne - Liegi
- 20 - 26 **TENNIS** Torneo maschile di Montecarlo
- 23 - 26 **GINNASTICA** Europei artistica maschile a San Pietroburgo (Russia)
- 26 **MOTORI** Gp F1 di San Marino

MAGGIO

- 30/4 - 3 **GINNASTICA** Europei artistica femminile a San Pietroburgo (Russia)
- 8 - 10 **GINNASTICA** Campionato del mondo di ritmica a Siviglia (Spagna)
- 11 - 17 **TENNIS** Internazionali di Roma
- 12 **CICLISMO** Giro del Friuli-Venezia Giulia
- 13 **CALCIO** Finale Coppa delle Coppe
- 16 - 7/6 **CICLISMO** Giro d'Italia
- 17 **MOTOCICLISMO** Gp d'Italia al Mugello
- 20 **CALCIO** Champions League, finale

GIUGNO

- 25/5 - 7 **TENNIS** Torneo di Rolland Garros, Parigi
- 27/5 - 8 **PALLAMANO** Campionati europei a Merano e Bolzano
- 28/5 - 1 **GINNASTICA** Campionati europei di ritmica a Porto (Portogallo)
- 10 - 12/7 **CALCIO** Campionato mondiale in Francia
- 22 - 5/7 **TENNIS** Torneo di Wimbledon
- 27 **IPPICA** Gp Città di Trieste di trotto

LUGLIO

- 29/6 - 4 **SCHERMA** Campionati europei a Varna (Bulgaria)
- 11 - 2/8 **CICLISMO** Tour de France
- 14 **ATLETICA** Golden Gala a Roma

AGOSTO

- 21/7 - 2 **BASEBALL** Mondiali in Italia
- 27/7 - 1 **VELA** Campionati mondiali classe Europa, Travemunde (Germania)
- 29/7 - 9 **BASKET** Mondiali maschili ad Atene (Grecia)
- 5 **CANOTTAGGIO** Campionati del mondo juniores a Ottensheim (Austria)
- 18 - 23 **ATLETICA** Campionati europei a Budapest
- 22 - 30 **PALLANUOTO** Campionati europei juniores a Bratislava (Slovacchia)

SETTEMBRE

- 31/8 - 9 **VELA** Mondiali Soling a Milwaukee (Usa)
- 31/8 - 13 **TENNIS** US Open a New York
- 1 - 15 **VELA** Mondiali Mistral in Argentina
- 4 - 12 **VELA** Mondiali 470 a Palma di Maiorca (Spagna)
- 5 **ATLETICA** Finale Gp Iaaf a Mosca
- 5 **IPPICA** Premio Friuli-Venezia Giulia di trotto a Trieste
- 6 **IPPICA** Campionato europeo trotto a Cesena
- 6 **MOTOCICLISMO** Gp di San Marino a Imola
- 6 - 13 **CANOTTAGGIO** Mondiali a Colonia (Germania)
- 12 - 13 **SCI NAUTICO** Coppa del Mondo a Milano
- 13 **MOTORI** F1 Gp d'Italia a Monza

OTTOBRE

- 1 - 11 **EQUITAZIONE** Mondiali a Roma
- 5 - 11 **SCHERMA** Campionati mondiali a Le Chaux de Fonds (Svizzera)
- 10 - 14 **MOTORI** Rally di Sanremo

NOVEMBRE

- 3 - 29 **PALLAVOLO** Mondiali in Giappone
- 12 - 15 **GOLF** Mondiali femminili in Cile
- 20 - 27 **VELA** Mondiali Tornado in Brasile

DICEMBRE

- 4 - 6 **TENNIS** Finali Coppa Davis
- 6 - 13 **HOCKEY PISTA** Europei a Lisbona

CALCIO SERIE C2 Brindisi di fine anno per la Triestina che supera meritatamente il Leffe

L'Alabarda fa saltare i tappi

Vittoria ipotecata nei primi 45' grazie ai gol di Riccardo e Tiberi

TRIESTE Tappi di champagne che colpiscono come schegge il Leffe fino a stordirlo. A stappare le bottiglie e a proporre il brindisi di fine anno sono stati nel primo tempo Riccardo e Tiberi. Un cin-cin provvidenziale che ha sciolto la tensione che avvolgeva come una grande cappa lo stadio «Rocco». Per una volta la Triestina è riuscita a tramortire l'avversario di turno già nei primi 45'. Il rassicurante 2-0 del primo tempo le ha tolto la solita paura, tuttavia non è che poi abbia gestito la partita a meraviglia altrimenti avrebbe concluso l'incontro con un risultato più paffuto. Ma di questi tempi è meglio accontentarsi. Gli alabardati ieri si sono battuti con la giusta mentalità mettendoci rabbia, ogni tipo di risorsa e molta convinzione: ossia quello che la gente si aspetta di vedere. La Triestina è apparsa contratta e timorosa solo nel primo 15' quando non riusciva a stanare il Leffe dalla sua metacampo. Una volta preso coraggio, l'undici di Beruatto si è lanciato in avanti con grande ardore agonistico sostenuto da un centrocampo impreciso ma molto aggressivo dove Modesti, Catelli e Canella hanno svolto un lavoro apprezzabile sotto il profilo della quantità. Più ispirato il trio d'attacco grazie alla disponibilità di Zampagna e Tiberi ad arretrare il raggio d'azione per dialogare con i compagni. Il centravanti ha lottato come un leone (nel primo tempo ha rischiato anche l'espulsione) facendo molte volte la «boa». Un discorso a parte per Riccardo, protagonista nel bene e nel male dell'incontro. Un gol, un rigore procurato e un paio di altre buone giocate costituiscono un buon bilancio, ma il «rosso» potrebbe fare molto di più se lasciasse perdere il numero personale per mettersi al servizio del collettivo. Quando parte in velocità è una iena, ma le sue conclusioni non sempre sono felici. I fatti alla fine hanno dato ragione all'allenatore Beruatto il quale ha insistito sul modulo delle tre punte anche se nella ripresa, dopo i cambi, ha cambiato schieramento (4-4-2). Fa notizia, infine, la tenuta della difesa che stavolta non ha preso gol. Sgarbossa, Notari e Benetti non sono sempre stati impeccabili (e in effetti Vinti è stato uno dei migliori in campo avendo avuto molto lavoro da sbrigare) ma non hanno commesso svarioni colossali. La partita è stata divertente e a tratti anche cattivella. Forse troppo dura la punizione per il Leffe che nella ripresa ha spesso chiuso la Triestina nella propria metacampo.

Dopo un'incursione di Cortesi al 13' che spara sul primo palo dove è ben appostato Vinti, i padroni di casa ruggiscono con il rosso Riccardo il cui sinistro si spegne sulla traversa. Poco fortunata la ribattuta di Zampagna. La Triestina rischia ancora al 28' dopo uno scambio Cortesi-Schiavi con tiro rasoterra di quest'ultimo sul quale si allunga Vinti. Alabardati in gol al 33': Tiberi mette in moto sulla corsia di sinistra Bambini il quale scende sul fondo e crossa per Zampagna; Cortinovis intercetta la palla ma non la blocca dando la possibilità a Riccardo di segnare di piatto da due metri. S'innervosisce la partita e i lombardi perdono la tramontana. Al 42' Catelli su punizione serve in area Riccardo che vola a terra quando viene toccato da Bottazzi. Per il confuso arbitro Papini è rigore che Tiberi trasforma con la consueta precisione. Riccardo e Zampagna nel finale mancano la palla del facile 3-0. Nella ripresa premono gli ospiti e la Triestina si affida al contropiede: gara piacevole con due squadre aperte. Vinti se la vede brutta su un'incornata di Bottazzi al 10' che incoccia sul palo interno. Riccardo e Canella si fanno ancora ipnotizzare dal portiere. Il rosso è bravo al 28'a catturare un lancio di Tiberi e ad anticipare tutti senza però trovare la porta. Il solito Bottazzi prova a mordere con una girata che l'ottimo Vinti blocca. Si può proprio brindare.

Maurizio Cattaruzza

Triestina	**2**
Leffe	**0**

MARCATORI: pt 33' Riccardo, 44' Tiberi su rigore.
TRIESTINA: Vinti, Benetti, Sgarbossa, Modesti, Notari, Bambini, Canella (st 43' Masi), Catelli, Tiberi, Riccardo (st 37' Montoneri), Zampagna (st 19' Carli). All. Beruatto.
LEFFE: Cortinovis, Gruttaduria (st 25' Cefis), Gorrini, Rocchi, Civero, Mignani, Fattori, Schiavi (st 29' Abate), Cortesi, Bottazzi, Garofalo (1' st Biancolino). All. Veneri.
ARBITRO: Papini di Perugia.
ANGOLI: angoli 4-3 per il Leffe.
NOTE: giornata di sole con terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 1050 per un incasso di lire 14.900.000 più la quota dei 3717 abbonati. Espulso nel primo tempo il vice allenatore del Leffe Piacentini per proteste. Ammoniti Gorrini, Mignani, Modesti, Catelli e Sgarbossa.

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI	
Albinese-Mantova	1-0
Biellese-Cittadella	1-1
Mestre-Voghera	2-0
Ospitaletto-Solbiatese	2-3
Pro Patria-Pro Sesto	2-0
Pro Vercelli-Novara	0-0
Sandona'-Cremapergo	2-1
Triestina-Leffe	2-0
Varese-Giorgione	0-0

PROSSIMO TURNO
Cittadella-Pro Patria
Cremapergo-Triestina
Giorgione-Ospitaletto
Leffe-Varese
Mantova-Mestre
Novara-Albinese
Pro Sesto-Biellese
Solbiatese-Pro Vercelli
Voghera-Sandona'

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Varese	33	16	9	6	1	8	6	2	0	8	3	4	1	19	9	0
Pro Patria	31	16	9	4	3	8	6	1	1	8	3	3	2	18	10	-2
Biellese	29	16	8	5	3	8	6	2	0	8	2	3	3	18	13	-3
Triestina	26	16	6	8	2	8	4	4	0	8	2	4	2	21	13	-4
Mantova	25	16	7	4	5	8	4	2	2	8	3	2	3	17	13	-6
Cittadella	24	16	6	6	4	7	4	1	2	9	2	5	2	16	13	-5
Albinese	21	16	5	6	5	8	5	1	2	8	0	5	3	13	13	-8
Sandona'	19	16	4	7	5	8	1	7	0	8	3	0	5	12	13	-9
Pro Vercelli	18	16	4	6	6	8	3	5	0	8	1	1	6	15	16	-10
Voghera	18	16	3	9	4	8	1	6	1	8	2	3	3	13	14	-9
Pro Sesto	18	16	3	9	4	8	2	4	2	8	1	5	2	12	13	-9
Giorgione	17	16	3	8	5	8	1	4	3	8	2	4	2	13	14	-10
Cremapergo	17	16	3	8	5	8	3	4	1	8	0	4	4	11	13	-10
Mestre	17	16	4	5	7	9	3	4	2	7	1	1	5	11	16	-12
Novara	16	16	3	7	6	8	1	3	4	8	2	4	2	11	15	-11
Leffe	16	16	3	7	6	8	2	3	3	8	1	4	3	8	13	-11
Ospitaletto	14	16	2	8	6	8	2	2	4	8	0	6	2	12	19	-12
Solbiatese	14	16	3	5	8	8	1	4	3	8	2	1	5	10	20	-13

MARCATORI: 7 reti: Zirafa (Cittadella), Tiberi (Triestina), Russo (Voghera); 6 reti: Baggio (Giorgione), Della Giovanna (Mantova); 5 reti: Comi (Biellese), Martini (Mantova), Provenzano (Pro Patria); 4 reti: Buonavita (Albinese), Terraneo (Biellese), Bertone (Ospitaletto), Lunini (Pro Patria), Cavaliere (Pro Vercelli), Zampagna (Triestina)

Tiberi festeggiato dopo il secondo gol. (Foto Lasorte)

La soddisfazione del presidente Roberto Trevisan e dell'allenatore Paolo Beruatto

«Siamo condannati a rischiare sempre»

TRIESTE Si pretendeva il regalo e il piccolo presente natalizio c'è stato. A scartarlo sono stati i tifosi (da ieri un po' meno arrabbiati) e il presidente Roberto Trevisan, tornato in plancia di comando nel momento più delicato. «Hanno combattuto – il suo saluto al propizio risultato – e questo va già bene: la squadra c'è e i tifosi anche. Mi hanno detto che questi ultimi in settimana si erano lamentati: è giusto, i giocatori vanno pungolati»: Qualche supporter, in verità, si è lamentato pure la domenica: quello striscione «Sabatini vai all'Udinese», apparso in curva, era già di per sè tutto un programma. Trevisan, argutamente, trova il modo per sdrammatizzare la mini (se così si può definire) contestazione. «Sabatini è abituato, anzi, certo cose contribuiscono a tenerlo vivo. Probabilmente sarà anche grato per il salto di qualità che volevano fargli fare spedendolo a lottare per la Coppa dei Campioni». Risposta geniale.

Così come centrata è la spiegazione che Paolo Beruatto fornisce sulla metamorfosi alabardata avvenuta in una settimana. «C'è poco da fare – attacca il mister alabardato – noi non siamo una squadra che può speculare sullo 0-0. La nostra natura ci porta a rischiare, anche con tre attaccanti veri. Avevamo provato a cambiare ma non è il caso. Noi siamo così: dobbiamo rischiare». E qualche rischio, in effetti, la Triestina l'ha corso durante la ripresa. «Sul 2-0 – conferma Beruatto – si è badato più a non subire che a costruire. Ma le energie spese nel primo tempo sono state tante. E in quel frangente la squadra aveva giocato proprio come deve. Dopo una settimana di tensione, sono felice che il campo ci abbia dato ragione. Abbiamo finito bene l'anno. La tensione è calata e ciò che consentirà di continuare a lavorare bene». Un elogio particolare Beruatto lo dedica a Tiberi: «Ha giocato per gli altri, non smettendo di incitarli. Un Tiberi così per noi è fondamentale». L'allenatore del Leffe, Veneri, non ha voglia di parlare. Ormai sente odore di esonero.

Alessandro Ravalico

Il difensore Benetti

Vinti	7
Benetti	6,5
Sgarbossa	6
Modesti	6
Notari	6
Bambini	6
Canella	6,5
Masi	s.v.
Catelli	6
Tiberi	6,5
Riccardo	6,5
Montoneri	s.v.
Zampagna	6
(Carli	6)

Un trio d'attacco pungente, ma che ha perso la favella

TRIESTE Il tridente in campo punge parecchio. Fuori un po' meno. Tiberi insiste (seppur scusandosi) con il suo personale silenzio con il mondo intero, Zampagna è infuriato con sè stesso (chissà perché, poi?) e si trincera dietro a un «no comment», Riccardo, infine, è ancora in piena «trance» agonistica, tanto da non riuscire a celare le lacrime. I fischi subiti – per fortuna poi tramutatisi in applausi – lo hanno disorientato. Per fortuna che la strada ritrovata (leggi vittoria scacciacrisi) rende più loquaci i suoi compagni.

La ramanzina subita in settimana dai tifosi ha avuto gli effetti desiderati. «Non possiamo e non dobbiamo stare a chiacchierare – afferma Catelli – a noi spetta lasciar parlare il campo. E stavolta quello ha parlato a nostro favore. Nella ripresa, per la verità, siamo un po' calati. E questo è l'aspetto che dobbiamo migliorare. Comunque adesso siamo quarti in classifica e i conti li tireremo in primavera». Che dopo il successo di ieri può assumere contorni più positivi. E beneauguranti.

«Se questa partita l'avessimo vinta per 5 a 0 – sostiene Aureliano Modesti – non avremmo rubato nulla. L'abbiamo giocata proprio bene. Adesso prenderemo i prossimi 4 giorni per scaricarci a livello mentale, per poi tornare con il Crampergo al massimo delle forze». Quattro giorni di fine d'anno in regalo per i giocatori, che si ritroveranno venerdì. Il regalo più gradito per Alen Carli (unico triestino in questa alabarda) è arrivato invece ieri, quando Beruatto lo ha chiamato per fargli disputare lo spezzone finale. «Forse proprio la parte di gara nella quale avremmo dovuto dare qualcosa di più – confessa l'umile (e un po' troppo criticato) Alen. Ma per il resto la Triestina ha creato tante occasioni, dimostrando di meritare la vittoria e il rientro tra le formazioni favorite per la promozione».

«Un ritorno in pianta stabile – gli fa eco Graziano Vinti – che non può prescindere dal continuare a giocare in questo modo. Soltanto con l'entusiasmo e la voglia di far gol dimostrata con il Leffe potremo andare avanti. Logico che così, dietro finiamo con il rischiare qualcosina. Ma queste sono le nostre caratteristiche e le dobbiamo sfruttare». Dietro, comunque, c'è sempre un Graziano Vinti a togliere le castagne dal fuoco.

a.r.

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Castel S.P.-Torres	2-2	Arezzo-Teramo
Fano-Tolentino	0-1	Baracca-Maceratese
Iperzola-Viareggio	1-0	Pontedera-Fano
Maceratese-Rimini	0-0	Rimini-Pisa
Pisa-Vis Pesaro	2-0	Torres-Iperzola
Spal-Baracca	3-1	Spezia-Spal
Tempio-Spezia	1-1	Tolentino-Viterbese
Teramo-Pontedera	1-0	Viareggio-Tempio
Viterbese-Arezzo	2-1	Vis Pesaro-Castel S.P.

LA CLASSIFICA							
Spal	33	16	10	3	3	23	10
Rimini	30	16	8	6	2	18	9
Viterbese	27	16	7	6	3	25	21
Baracca	26	16	8	2	6	22	16
Teramo	24	16	6	6	4	16	17
Arezzo	24	16	7	3	6	13	14
Pisa	23	16	6	5	5	17	15
Fano	22	16	5	7	4	15	12
Spezia	22	16	5	7	4	15	14
Tolentino	20	16	3	11	2	15	15
Maceratese	20	16	5	5	6	14	14
Vis Pesaro	20	16	5	5	6	16	19
Viareggio	18	16	4	6	6	19	19
Castel S.P.	18	16	3	9	4	16	18
Pontedera	16	16	3	7	6	17	19
Torres	14	16	2	8	6	18	25
Iperzola	13	16	3	4	9	12	22
Tempio	9	16	1	6	9	13	25

SERIE C2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albanova-Avezzano	0-1	Astrea-Olbia
Benevento-Cavese	1-2	Avezzano-Trapani
Bisceglie-Marsala	1-0	Catania-Chieti
Castrovillari-Catanzaro	0-0	Catanzaro-Albanova
Chieti-Juveterranova	2-2	Cavese-Bisceglie
Crotone-Tricase	2-0	Juveterranova-Frosinone
Frosinone-Astrea	3-2	Marsala-Benevento
Olbia-Sora	2-2	Sora-Crotone
Trapani-Catania	3-0	Tricase-Castrovillari

LA CLASSIFICA							
Trapani	28	16	8	4	4	18	8
Tricase	28	16	8	4	4	19	16
Sora	27	16	6	9	1	15	10
Marsala	25	15	7	4	4	23	12
Crotone	25	16	7	4	5	17	12
Benevento	24	16	7	3	6	19	13
Catanzaro	24	16	6	6	4	15	13
Avezzano	24	16	6	6	4	13	13
Castrovillari	21	16	5	6	5	16	17
Frosinone	19	15	4	7	4	15	14
Bisceglie	19	16	4	7	5	13	15
Catania	18	16	3	9	4	11	15
Albanova	15	16	2	9	5	15	20
Cavese	15	16	2	9	5	16	26
Chieti	14	16	3	5	8	14	17
Juveterranova	14	16	2	8	6	14	18
Astrea	14	16	2	8	6	14	24
Olbia (-5)	13	16	4	6	6	19	23

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Alzano-Modena	1-1	Siena-Brescello 3-2
Carpi-Pistoiese	0-1	Alessandria-Cremonese
Carrarese-Saronno	1-1	Brescello-Prato
Cesena-Lumezzane	3-0	Como-Fiorenzuola
Cremonese-Montevarchi	2-1	Livorno-Alzano
Fiorenzuola-Livorno	2-3	Lumezzane-Carrarese
Lecco-Alessandria	1-1	Modena-Siena
Prato-Como	2-1	Montevarchi-Carpi
		Pistoiese-Lecco
		Saronno-Cesena

LA CLASSIFICA							
Livorno	36	16	12	0	4	33	19
Cremonese	36	16	11	3	2	25	15
Cesena	34	16	10	4	2	20	6
Lumezzane	25	16	7	4	5	23	17
Lecco	25	16	6	7	3	16	16
Como	24	16	6	6	4	19	16
Alzano	22	16	5	7	4	18	15
Modena	21	16	6	3	7	20	18
Brescello	18	16	4	6	6	18	22
Prato	18	16	4	6	6	14	18
Fiorenzuola	17	16	3	8	5	13	14
Montevarchi	17	16	3	8	5	20	22
Pistoiese	16	16	4	4	8	8	14
Saronno	15	16	1	12	3	11	12
Alessandria	15	16	2	9	5	13	18
Siena	15	16	3	6	7	15	25
Carpi	14	16	2	8	6	11	20
Carrarese	10	16	1	7	8	14	24

SERIE C1 - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Atl. Catania-Ascoli	0-0	Acireale-Savoia
Avellino-Fermana	2-0	Ascoli-Juve Stabia
Casarano-Giulianova	3-1	Battipagliese-Avellino
Ischia-Gualdo	0-0	Cosenza-Casarano
Juve Stabia-Battipagliese	0-0	Fermana-Palermo
Lodigiani-Acireale	0-0	Giulianova-Atl. Catania
Palermo-Nocerina	2-1	Gualdo-Turris
Savoia-Ternana	1-1	Nocerina-Ischia
Turris-Cosenza	1-0	Ternana-Lodigiani

LA CLASSIFICA							
Cosenza	33	16	10	3	3	24	11
Ternana	30	16	7	9	0	15	6
Gualdo	28	16	8	4	4	15	12
Savoia	23	16	5	8	3	15	12
Avellino	23	16	6	5	5	15	14
Nocerina	22	16	5	7	4	17	15
Juve Stabia	22	16	4	10	2	14	12
Palermo	20	16	5	5	6	16	16
Battipagliese	19	16	4	7	5	13	19
Ischia	19	16	5	4	7	9	15
Acireale	18	16	4	6	6	9	11
Lodigiani	18	16	3	9	4	12	15
Fermana	18	16	4	6	6	15	20
Turris	17	16	3	8	5	12	12
Atl. Catania	17	16	3	8	5	11	11
Giulianova	17	16	4	5	7	13	14
Ascoli	15	16	2	9	5	12	15
Casarano	14	16	3	5	8	14	21

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Il Sandonà rompe il lungo digiuno casalingo grazie ad Alteri e Antonello

Cremapergo senza scampo

Sandonà	**2**
Cremapergo	**1**

MARCATORI: p.t.: 3' Alteri, 6' Antonello, 37' Federici
SANDONÀ: Zandonà, Russo, Pennacchioni, Pellanch, Andreotti, Zocchi, Polmonari, Smanio, Carbone (47' s.t. De Cecco), Antonello, Alteri (s.t. 36' Facchini). All: Tedino.
CREMAPERGO: Limonta, Sanfratello, Padron, Paleni (26' s.t. Romano), Ragnoli, Prandelli, Oliva, Carraro (19' s.t. Gentili). All: Ciulli.
ARBITRO: Bernabini di Roma.
NOTE: spettatori 1000 circa; ammoniti: Oliva, Prandelli, Smanio, Pennacchioni, Ragnoli, Gorlani; espulsi: Parente per proteste.

SANDONÀ Dopo tredici mesi di astinenza dalla vittoria all'interno del proprio rettangolo di gioco il Sandonà rompe l'incantesimo e batte la formazione lombarda della Cremapergo. L'incontro si è risolto nei primi minuti di gara con i padroni di casa che dopo poco più di cinque minuti di gioco avevano già messo al sicuro il risultato. E infatti al terzo, sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Polmonari, il più lesto di tutti è Alteri che di testa anticipa il diretto controllore e sigla il vantaggio.

Non passano che tre minuti e al sesto, direttamente su punizione, Antonello sigla il raddoppio. Il Cremapergo sembra tramortito, non riuscendo così a imbastire nessuna azione degna di nota, ma col passare dei minuti l'azione dei sandonatesi si placa e i lombardi ne approfittano proprio al 37' quando un lancio di Pedron coglie in area Parente il quale mentre sta per battere a rete viene fermato fallosamente da Pennacchioni. Giusto il rigore decretato dall'arbitro che Federici trasforma.

LA PARTITISSIMA

Il Cittadella pareggia allo scadere con un gol molto contestato

Zirafa acciuffa la Biellese

Biellese	**1**
Cittadella	**1**

MARCATORI: 19' st Santagostino (B); 46' st Zirafa (C).
BIELLESE: Gazzoli, Lanza, Mandelli, Ferretti, Mazzia, Campese, Guidetti (31' Laganà); Cretaz, Comi, (44' st Villarboito), Terraneo (15' st Santagostino), Passariello.
CITTADELLA: Zancopè, Simeoni, Sarracino, Giacomin, Zanon, Filippi (39' st Bressi); Pupita (1' st Scarpa), Rimondini, Zirafa, Caverzan, Grassi (37' st Colitti.
ARBITRO: Esposito di Trapani.
NOTE: spettatori 3000 circa. Ammoniti: Simeoni, Mazzia, Lanza, Gaxzzoli. Espulso: Ferretti per doppia ammonizione. Angoli 5 a 2 per il Cittadella.

BIELLA Si è chiuso in parità l'ultimo impegno dell'anno per la Biellese, contro i veneti del Cittadella. La squadra di casa ha giocato una buona gara se pur menomata nell'organico, mentre gli ospiti in piena condizione fisica hanno mostrato la loro solidità condita da un pizzico di fortuna in occasione del gol del pareggio. La gara nel primo tempo non è stata molto attraente, con la cronaca che segnala solo un colpo di testa alato del rientrante Terraneo.

La ripresa è stata più vibrante con la Biellese alla ricerca della rete, che giungeva al 19' grazie al giovane Santagostino che riprendeva una corta respinta di Zancopè su incursione di Cretaz. Gli ospiti reagiscono e in un paio di occasioni è bravo Gazzoli a salvare sul lanciato Grassi. La gara però non muta il suo corso fino al '46 quando Zirafa per molti in fuori gioco infila Gazzoli in uscita per il sospirato pari.

LA NOTA

Evitata la contestazione: una reazione da squadra vera

TRIESTE Tirava una brutta aria ieri al «Rocco» prima dell'inizio della partita. Due striscioni contro il diesse Sabatini e la diffidenza del pubblico erano due chiari segnali che il malcontento si sarebbe facilmente trasformato in contestazione di fronte a un'altra prova negativa. In questo clima polare fortunatamente i giocatori hanno reagito nella maniera più costruttiva: senza lasciarsi prendere da pericolosi isterismi si sono lanciati all'inseguimento dei tre punti con i difetti e i pregi di sempre. Ma soprattutto con grande foga agonistica, elemento indispensabile per incanalare la partita nei giusti binari in questa categoria. La Triestina, dell'anno scorso, tanto per fare un paragone, in queste condizioni ambientali avrebbe rischiato di autodistruggersi. Cosa che si è quasi verificata.

Quel temperamento che era venuto meno a Cittadella, la Triestina l'ha ritrovato ieri concludendo con un cin-cin l'ultimo impegno dell'anno. A essere sinceri, non è che l'Alabarda abbia giocato meglio di altre occasioni: E' stata semplicemente più determinata e decisa e anche un tantino fortunata. Gli episodi-chiave della partita sono stati tutti interpretati dall'arbitro a suo favore. Se una squadra è comunque capace di creare otto-nove occasioni nell'arco di 90' significa che gode di buona salute. Certo, la formazione di Beruatto ha anche concesso molte pallegol al Leffe (che non merita la classifica attuale) ma questo fa parte della sua natura. E' una squadra che attacca e lascia attaccare. Quando giochi con tre attaccanti di ruolo e tre soli difensori non può essere diversamente.

A un turno dalla fine la Pro Patria è stata smascherata: è la più forte. Ora è a soli due punti dal Varese che pare essere in leggero affanno (pari col Giorgione). Anche la Biellese non ha più il passo di due mesi fa ma ieri col Cittadella avrebbe meritato i tre punti. Una giornata, insomma, pro Triestina che è risalita al quarto posto.

Cat.

CALCIO SERIE A A sei giorni dall'attesa sfida di San Siro i protagonisti scoprono paure, voglia di rivincita e rivalità

Inter e Juve, prime schermaglie

Tutte le attenzioni puntate sul ritorno di Ronaldo - Del Piero: «Gli farò vedere io»

Pagliuca rivela un insospettabile timore reverenziale, Peruzzi (che rimarrà a Torino fino al 2003) ostenta sicurezza. Lippi: «Per ora pensiamo ad altro»

MILANO Tutto esaurito per Inter-Juve del 4 gennaio, mentre Ronaldo sta tornando dal Brasile dove si è promesso sposo e dove si è riposato dalle fatiche arabe della Confederation Cup. Domani sera il Fenomeno giocherà l'amichevole di Palermo contro l'Auxerre e sarà, a detta di Simoni, una buona occasione per riscaldare il motore e per dimenticare l'insuccesso di Udine. « Una sconfitta - dice comunque il tecnico interista - che non peserà sul nostro morale. In Friuli, infatti, abbiamo perduto al 91' per un colpo fortuito, dopo essere andati a nostra volta vicino alla vittoria. E ci mancavano Ronaldo, Simeone e Moriero. Il test di Palermo sarà molto interessante».

«Speriamo che questa partita ci faccia dimenticare Udine e le feste di Natale», dice Pagliuca che teme come nessun altro le partite con la Juve. «Da quando gioco nell'Inter — spiega il portiere — con i bianconeri non abbiamo mai toccato palla. Io non so cosa succeda, ma hai sempre l'impressione di trovarti davanti una squadra più forte nel fisico e nel morale. Speriamo di riscattarci».

L'Inter capolista è insomma già caricata per il grande confronto. La Juventus, per le notizie che giungono da Torino, sembra invece molto più distesa e meno propensa ad affrettare i tempi della concentrazione. «Noi - dice Lippi - siamo abituati da anni a giocare gare decisive. Sono certo che anche in questa stagione vinceremo almeno un trofeo e non mi va di esasperare l'attesa per San Siro. Siamo professionisti ai quali bastano tre ore per mettere la testa in sintonia con l'importanza di una partita. Adesso cerchiamo di pensare ad altro».

Nel frattempo la Juventus ha messo a posto il contatto di Angelo Peruzzi che sarà il numero 1 dei bianconeri fino al 2003. Il «cinghiale», come lo chiamano i compagni, ha ottenuto un aumento sostenuto degli emolumenti e pare definitivamente in pace con tutti e soprattutto con se stesso. Nemmeno la partita con l'Inter lo turba: «Per me l'Inter vale l'Empoli. So che vado in campo per parare tutto il possibile e mettere la mia squadrare, nelle condizioni di vincere. Ronaldo? Ma cosa devo fare, mettermi lì a piangere perchè devo affrontare uno dei centravanti più forti del mondo?»

Non il più forte? «Anche Batistuta non scherza. Che Ronaldo sia un fenomeno, comunque, non ci sono dubbi. Io l'ho visto soltanto in tv ma ho avuto l'impressione che faccio ogni cosa ai 200 all'ora. Ma anche Pagliuca avrà i suoi grattacapi perchè i miei compagni d'attacco sono capaci di qualsiasi prodezza».

Parte insomma la sfida di Inzaghi e Del Piero al Fenomeno. Soprattutto Del Piero che ha ancora il dente avvelenato per il diciannovesimo posto nella classifica del Pallone d'Oro. Del Piero, diventato intanto Del Gol per la frequenza in cui va a segno in questo campionato, non contesta, però, la vittoria di Ronaldo nel massimo trofeo continentale. Il grande brasiliano,infatti, gli è simpatico, per via delle belle frasi che ha detto nei suoi confronti, come quella rivolta a Maldini con l'affermazione che «uno come Del Piero deve giocare sempre, è una follia lasciarlo in panchina». Il giovane leader della Juventus, semmai, ha la preoccupazione di non far ricredere Ronaldo. «E' stato tanto simpatico - dice Alex - e devo dimostrare sul campo che aveva ragione». La sfida è dunque lanciata.

Qualche segnale di rilassamento nell'Udinese? Il tecnico lancia l'allarme

«Zac» chiede concentrazione

FONTANAFREDDA Una delle doti migliori di Alberto Zaccheroni allenatore è la diplomazia. Ormai è inutile negarlo. Il tecnico dei bianconeri manda sempre chiari messaggi ai suoi, sfruttando i canali che possiede. Lo spogliatoio, i giornalisti. Dichiarazioni semplici o battute sibilline che vanno dirette fino alle orecchie dell'interessato provocandone l'immediata reazione (che, solitamente, termina con il bene della squadra).

Era successo per un Amoroso svagato nei giorni di vigilia di Udinese-Inter. E' successo anche ieri dopo l'amichevole che i bianconeri hanno sostenuto con la Rappresentativa regionale dilettanti Under 18 sul campo pordenonese. I destinatari non si conoscono, ma le frasi sibilline del tecnico ci sono tutte.

Il mister, per farla breve, non è contentissimo per il rendimento offerto dai suoi al cospetto dei regionali under 18. «Abbiamo giocato per 30 minuti in maniera più che buona - dice -, ma poi siamo calati. Perchè? Non lo so, chiedetelo a loro. Forse la squadra ha risentito dei quattro giorni di sosta per le festività natalizie. Ho visto qualche postumo da panettone. Il test in generale mi ha soddisfatto, ma qualcuno ha giocato un po' troppo per sé, ha fatto un po' troppo il solista». Capito l'antifona?

«Meglio oggi che domani - sentenzia ancora Zaccheroni -: già, perchè da oggi finisce la settimana di vacanza. Dobbiamo cominciare a lavorare in previsione della partita di domenica contro la Roma, all'Olimpico».

Dalle parole di Zaccheroni, comunque, si evince anche un'altra preoccupazione. «I complimenti e le voci di mercato influiscono eccome - sbotta il tecnico -, ma dobbiamo saperle assorbire subito. Non vorrei che questi complimenti e queste voci agissero da scusa per qualcuno dei miei, facendoli "svagare" un po' troppo».

La Roma, infatti, è già dietro l'angolo. «Già - conclude - ed è una squadra di quelle che giocano un calcio aggressivo e veloce. La compagine di Zeman ha i ritmi di gioco più alti dei nostri. Basta questo per capire la vera difficoltà del prossimo match». Qualcuno gli suggerisce che anche l'Udinese e l'Empoli giocano velocemente. «Cosa c'entra l'Empoli?» domanda candidamente il tecnico. Poi ride e si accorge del giochino. «Ah, ho capito. L'Empoli c'entra eccome. Vero?».

Francesco Facchini

SERIE A

Prossimo turno
Domenica 4 gennaio - 14.30

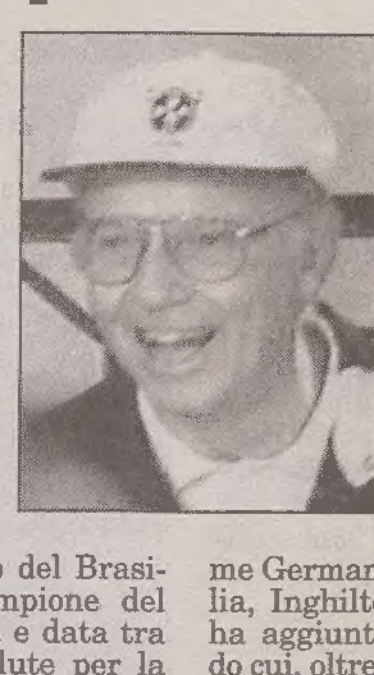
Atalanta – Piacenza
Bologna – Brescia
Fiorentina – Sampdoria
Inter – Juventus (20.30)
Lecce – Empoli
Napoli – Milan
Parma – Lazio
Roma – Udinese
Vicenza – Bari

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	30	Vicenza	19
Juventus	29	Brescia	14
Udinese	26	Empoli	13
Parma	25	Bologna	12
Roma	23	Piacenza	12
Lazio	21	Bari	12
Fiorentina	20	Atalanta	11
Milan	20	Lecce	10
Sampdoria	19	Napoli	5

Francia '98, il parere del ct del Brasile

Zagalo è preoccupato: «Sarà un mondiale buono per le europee»

RIO DE JANEIRO I mondiali di Francia, in programma a partire da giugno '98, saranno durissimi, come del resto tutti quelli nella storia del calcio che sono stati giocati in Europa. Parola di Jorge Mario Lobo Zagalo, ormai mitico commissario tecnico del Brasile, squadra campione del mondo in carica e data tra le favorite assolute per la vittoria finale anche del campionato del '98.

Ma Zagalo dice di non errere affatto d'accordo e, forse per una forma di scaramanzia, ricorda che solo una volta le squadre europee si sono lasciate sfuggire il titolo che si assegnava nel Vecchio Continente. «La Coppa del Mondo di Francia sarà molto dura. Sarà una delle più difficili ed equilibrate tra quelle finora disputate», ha assicurato il selezionatore brasiliano parlando a un giornalista del quotidiano sportivo locale «O' Globo».

«In Europa i mondiali sono sempre terribili. Basta ricordare che tra le squadre non europee solo il Brasile ha vinto una Coppa del Mondo in Europa (Svezia '58). Questa volta ci saranno quindici nazionali europee, ognuna con il suo modo di giocare, tra cui alcune tradizionalmente forti come Germania, Francia, Italia, Inghilterra e Spagna», ha aggiunto Zagalo secondo cui, oltre alle continentali, solo Argentina e Brasile sono candidate a vincere qualcosa.

«Il problema sarà sicuramente affrontare il blocco europeo, che si indurisce a dismisura quando gioca lì. Quando una squadra europea viene in Sudamerica, si indebolisce per la stanchezza del viaggio nonché per l'indubbia differenza di clima. Lì invece il gioco è maschio e pesante, sempre», ha spiegato il ct.

Per Zagalo però ci sono anche le incognite delle squadre africane, che sono sempre più «imprevedibili».

Rossoneri battuti ai rigori in Israele

HAIFA Nell'amichevole giocata ieri pomeriggio contro una selezione di giocatori dell' Hapoel Haifa e del Maccabi Haifa, il Milan è stato sconfitto per 4-3 ai calci di rigore, dopo avere concluso i tempi regolamentari sul punteggio di 1-1.

Al 20' aveva segnato per gli israeliani Allon Mizrahi, mentre al 41' del secondo tempo aveva pareggiato, per la formazione di Fabio Capello, Ibrahim Ba.

MADE IN ITALY

L'ex fiorentino dal Marsiglia al Foggia, il friulano perde l'Inghilterra

C'è chi ritorna e chi rimane: i casi di Malusci e Orlando

Nella pattuglia italiana all' estero si registrano costantemente arrivi e partenze (talvolta mancate) con un ritmo imposto al calcio mercato che fa girare la testa. Il 32enne Alberto Malusci, dopo una stagione e qualche spicciolo passata in Francia come centrale difensivo del Marsiglia, tornerà in Italia. Lo ha preso in prestito il Foggia, in serie B, che dalla prossima settimana lo averà a disposizione. L'ex fiorentino era stato uno dei primi a fare le valigie per il campionato francese, ma da quando l'Olympique ha preso l'ex libero del Barcellona e del Napoli Laurent Blanc si era visto assegnare un posto fisso come centro panchina.

Una partenza (mancata, appunto) si registra da Udine e chiama in causa uno dei tre «separati in casa» dell'Udinese: Alessandro Orlando. Nel corso della passata settimana due club inglesi di Premiership si erano fatti avanti per avere le sue prestazioni in cambio di una bella montagna di sterline e il giocatore aveva dato al prossibile trasferimento in Inghilterra un assenso di massima. Assenso ritirato quando al biondo di Cavalicco è giunta la richiesta di presentarsi a Southampton per un provino di una settimana. Ritenendosi forse troppo bravo per sostenere qualsivoglia esame, il giocatore ha deciso di rimanere in Friuli. Ma è probabile che Orlando non sappia che in Inghilterra è d'uso noromale testare i giocatori prima di prenderli. Chiunque essi siano.

In Scozia la «non notizia» riguarda il solito Negri, per fronteggiare il quale i difensori avversari prendono il pallottoliere. Ma la vera notizia riguarda un tracciante di Stefano Salvatori che, dopo un anno e mezzo di tentativi, è andato in gol per i suoi Hearts per il conclusivo 3-1 a Dunfermline.

In Inghilterra, applausi a scena aperta ieri per Juergen Klinsmann, al suo secondo debutto nel Tottenham. L'attaccante tedesco, reduce dalla deludente esperienza nella Sampdoria, ha dato un contributo sufficiente nel pareggio per 1-1 con l'Arsenal.

f. f.

Napoli, interviene Bagni

«Diego presidente? Un'ipotesi ridicola»

NAPOLI «Quando sentirò Maradona, mi basteranno trenta secondi per fargli capire la situazione: questa storia è assurda, il Napoli ha problemi seri, rischia la serie B e deve essere lasciato in pace». Sull'ipotesi di azionariato popolare del costruttore Nicola Rivelli, che coinvolgerebbe il campione argentino, scende in campo anche Salvatore Bagni, responsabile del settore tecnico della società di Ferlaino nonché ex compagno di squadra e amico di Maradona.

Anche per Bagni la possibilità di un Maradona presidente del Napoli è pura fantasia. «Chissà in un futuro, magari tra qualche anno, ma adesso il solo parlarne è assurdo. Le voci degli ultimi giorni sono solo azioni destabilizzanti. D'altra parte la società non è in vendita, Ferlaino l'ha detto e l'ha ripetuto, quindi ogni questione cade sul nascere».

Milan, il liberiano sta male

Weah rischia di essere operato

MILANO George Weah è rotto. Rientrato dalla Liberia, dove insieme a West si è reso protagonista di un'operazione umanitaria nei confronti degli orfani e degli handicappati, ha dovuto rinunciare alla trasferta del Milan in Isreaele e si è sentito dire dai medici che i suoi dolori alla schiena sono più preoccupanti di quanto era sembrato in un primo tempo.

Il bomber nero, insomma, rischia un'operazione e il suo campionato è pressochè finito, con disappunto del club rossonero che pensava di aver risolto, con la costituzione del tandem offensivo Weah-Ganz, tutti i suoi problemi. Ma le preoccupazioni non riguardano soltanto questa stagione, perchè il bomber dalle scarpe rosse va ormai verso i 32 anni e le ombre di una sua decadenza fisica si allungano verso il futuro.

Atalanta, un rinforzo

Piacentini cerca la salvezza

BERGAMO «Venire all'Atalanta è stata una mia scelta»: così si è presentato Giovanni Piacentini, neoacquisto della società nerazzurra che ha iniziato ieri la preparazione con i nuovi compagni.

L'ex giocatore della Fiorentina spiega la scelta: «A Firenze non c'erano molte possibilità di giocare e uno a 29 anni vuole soprattutto giocare. Da lì sono venuto via con qualche rimpianto, perchè sono convinto che la Fiorentina farà grandi cose. D'altra parte il calcio è questo e ogni tanto bisogna fare delle scelte».

«Ho scelto l'Atalanta - ha aggiunto - perchè è una società gloriosa e perchè sono convinto che abbia le possibilità per la salvezza. Non sta attraversando un gran momento, le mancano i risultati, ma non ha avuto molta fortuna. Spero di portargliene un po'».

DILETTANTI

A Fontanafredda partita senza storia contro i bianconeri guidati da Bierhoff

La Rappresentativa guarda (e impara?)

Gli Juniores messi assieme da Franzot hanno mostrato tutta la loro fragilità

Udinese 10
Rappr. F.V.G. 0

MARCATORI: 10' Locatelli, 16' Bierhoff, 20' Calori, 27' Gargo, 42' Bierhoff, 44' Poggi, s.t. 5' Cappioli, 10' Amoroso, 14' Cappioli, 30' Cappioli.
UDINESE: Frezzolini, Geneaux, Gargo, Cappioli, Walem, Calori, Poggi, Statuto, Bierhoff, Locatelli, Bachini. Clemente, Bertotto, Pierini, Amoroso, Lohuenapessy, Giannichedda, D'Ignazio, Zanchi, Bonora, Helveg. All. Zaccheroni.
RAPPRESENTATIVA F.V.G.: Martincigh, De Crignis, Casagrande, Stella, Trevisan, Pessot, Patat, Maccagnan, Cicutto, Gazzino, Esposito. Paduani, Quercioli, Bartoloni, Buso, Corazza, Cecotti, Vecchiet, Zambon, Devetak, Monte, D'Aquino. All. Franzot.

FONTANAFREDDA Una bella giornata primaverile, un folto pubblico sulle tribune e una grande Udinese, hanno fatto da cornice alla prima uscita ufficiale della Rappresentativa Juniores del Friuli-Venezia Giulia. In campo, tra le due compagini non c'è stato confronto, ma lo spettacolo e i gol, a beneficio degli spettatori, non è mancato. Anche nella ripresa, con le due formazioni completamente rivoluzionate, ci ha pensato il brasiliano Amoroso con i suoi assolo a ravvivare l'atmosfera e a far spellare le mani ai suoi fans.

La selezione Under 18 messa assieme da Franzot ha dato, complessivamente, l'impressione di eccessiva fragilità e di scarse capacità di adattamento tattico. Con il suo rigido 3-5-2 non è mai riuscita ad arginare le fasce, da cui piovevano cross a grappoli. Nel primo tempo Bachini ha fatto il bello e il cattivo tempo sulla sinistra, nella ripresa ci ha pensato Helveg a destra, con effetti devastanti per la porta dei giovani friulani.

Le prime due azioni però sono della Juniores con Patat che, lanciato da Gazzino, salta Bachini ma conclude debolmente. Ancora Patat in evidenza al 7', ma Gargo non ci sta e lo falcia prima che entri in area.

Locatelli inizia il monologo udinese con una conclusione da vicino che buca il poco sicuro Martincigh. Cinque minuti dopo Bierhoff salta molto più di Casagrande e schiaccia in gol il cross perfetto di Bachini. Il 3-0 è opera di Calori che, lasciato troppo solo, non ha problemi di piazzare di piatto un assist dell'ottimo Walem. Al 25' l'intraprendente Cicutto costringe Gargo a una difficile scivolata per impedirgli di andare in gol. Lo stesso Gargo si sgancia e trova troppo spazio per non andare al tiro che porta il risultato sul 4-0.

Reagisce ancora la selezione e si fa pericolosa con il migliore dei suoi, Trevisan, che con un bolide su punizione sfiora il montante. Al 35' bel numero di Locatelli che in rovesciata costringe il povero Martincigh in corner. Al 44' Bierhoff salta questa volta più di De Crignis e, sempre di testa, fa 5-0 su cross di Poggi. Prima della fine del tempo, una delle tante discese e cross di Bachini è messa nel sacco da Poggi su velo di Bierhoff.

I cambi della ripresa sono da allenamento e Cappioli si fa una tripletta con il primo gol su bella punizione. Cicutto per una volta salta meglio di tutti e di testa manda alto un cross di Devetak. Amoroso gioca per conto suo e cerca il gol che arriva per caso dopo che Paduani lo ferma nel suo assolo ma gli respinge il pallone sulla testa.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Sacilese promossa a pieni voti Pro, carbone al presidente

TRIESTE Fine anno, tempo di bilanci. Un ipotetico Babbo Natale avrebbe senz'altro portato doni alla capolista Sacilese, ma anche alle prime nove della classifica che stanno rispondendo appieno alle attese della vigilia e anche più e hanno superato i venti punti: Sevegliano, Pozzuolo, Itala, Sangiorgina, Rivignano, pro Gorizia, Manzanese e Porcia. Carbone, invece, per le altre che per un motivo o l'altro non stanno rispondendo ai canoni di quello che un'Eccellenza richiede.

Per quanto riguarda i premi singoli, vanno senz'altro ai cannonieri come Coan della Sacilese (12 gol), Iacoviello del Ronchi (10), Bernardo del Pozzuolo e Tolloi della Manzanese (9) e soprattutto al più giovane, Colussi del Sevegliano che oltre a tanti gol inutili in Coppa Italia, con Vidoni del Porcia e Pozzaer della Sangiorgina è a quota sette in campionato. Vanno premiati anche quelli che il gol lo impediscono e i più positivi sono Zardini del Rivignano (7 incassati), Zanier dell'Itala (8), Della Libera della Sacilese (9).

Un bel sacco di carbone va a quel tipo di presidente che usa la squadra come un suo giocattolo personale e senza magari aver letto le istruzioni di come si usa (o lette e non capite...). Ogni riferimento è puramente casuale. Un premio anche a Lazzara. Sembra perfino incredibile che il buon Elia non sia arrivato a mangiare il «panettone» con la Pro Gorizia dopo il buon lavoro svolto. O meglio, noi avevamo anticipato una specie di ultimatum che il presidente Cavicchiolo aveva popsto al tecnico tre settimane fa, convinto di avere in mano la squadra più forte del campionato, ma, onestamente, sembrava più un discorso per stimolare il gruppo che una cosa reale. A questo punto, nonostante il detto che dopo un zonista, il mister che gli subentra può far meglio (in questo caso Carletto Zilli), sembra difficile che la Pro faccia meglio di così e quindi sono probabili in futuro altre sorprese clamorose da via Capodistria tipo la scomparsa di qualche giocatore) se i rimborsi spese non saranno regolari.

o.r.

PROMOZIONE

Per Monfalcone e San Luigi una fine d'anno da sballo

TRIESTE La marcia verso l'Eccellenza del Monfalcone di Grillo e del San Luigi di Milocco è resa più veritiera dai dati che, al di là delle opinioni, rappresentano una chiave di lettura non discutibile. Si è sempre affermato che una squadra che punta deve segnare circa tre gol per ognuno che incassa ed è il caso delle due battistrada: Monfalcone, 20 fatti e sette subiti (terzo attacco e miglior difesa); San Luigi, 30 fatti e 12 subiti (primo attacco). Chi non riesce a raggiungere questa proporzione è destinato a centroclassifica o peggio ancora.

Sempre per quanto riguarda il gol, il duello tra Cermelj del San Luigi e Di Donato dello Zarja (secondo attacco con 22 gol) si è fatto via via sempre più incandescente. I due bomber, con 15 gol ciascuno all'attivo, sono in testa a tutte le classifiche regionali e, per quanto riguarda gli inseguitori, sono stati tutti doppiati. D'Anna della Maranese (7), Martignoni del Monfalcone e Valentinuzzi del Lucinico (6). Fa specie il ritardo di Martignoni, che probabilmente sta pagando tutto lo strombazzare attorno al suo nome: il «fenomeno» subisce e trascina in campo la delusione di un mancato trasferimento tra i professionisti, ma se continua così è peggio, visto che non va in gol da sette domeniche e il Monfalcone, dopo la fuga iniziale, è stato ripreso.

Altro dato rilevante in questo campionato è l'ottima pattuglia di portieri. Guida il gruppo Mainardis del Monfalcone che con i soli sei gol sui sette incassati dalla sua difesa, è il secondo portiere meno battuto della regione. Seguono Dreossi del Capriva e Daris del San Luigi con 8; Gherbaz del Ponziana e Suraci del San Canzian con 9.

Intanto c'è da rilevare che alla Maranese hanno deciso per il tecnico che deve sostituire Regeni. Dopo la parentesi Venturini, il nuovo tecnico è Raffaele Zimolo che l'anno scorso con il Lignano sembrava destinato alla Promozione, poi ottenuta da Monfalcone e Muggia. Con l'arrivo di Zimolo, sembra tornata anche la calma nello spogliatoio e si dovrebbe rivedere una Maranese più competitiva.

O.Ra.

BASKET SERIE A2 I biancorossi aprono col Memorial Del Bianco la settimana della gara con Jesi

Trieste, test con i tricolori

La Genertel recupera Thomas e a Pordenone sfida la Benetton

TRIESTE La Genertel va a caccia del terzo torneo. In questa stagione Trieste si è già imposta nei quadrangolari di Grado e Sassari. A Pordenone, oggi e domani, tenterà il tris ma l'en-plein è decisamente proibitivo. Il primo ostacolo nel Memorial Del Bianco, questo pomeriggio alle 18, è infatti la Benetton. I tricolori non presentano Rebraca ma gli altri ci sono tutti. Da Bonora a Marconato, da Williams a Rusconi. Basta e avanza.

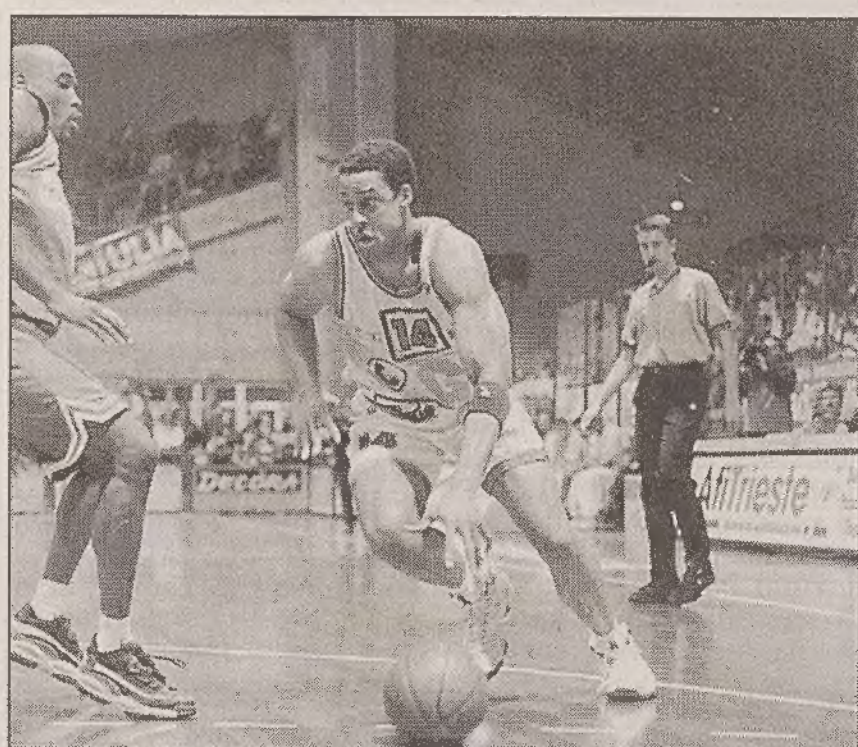
È un test sostanzioso in vista della ripresa del campionato, domenica, con la Sicc Jesi a Chiarbola. I marchigiani dovrebbero essere ancora privi di Firic, ex triestino ormai a un passo dal passaporto italiano, ma con la novità Mangano in panchina. A Jesi il cambio di allenatore intanto ha avuto l'effetto di spaccare in due la dirigenza. Baldinelli, il coach esonerato, aveva portato il club dalla serie C1 alla A2. L'aria è appesantita anche da una classifica deficitaria.

Per il suo collaudo di lusso al Forum di Pordenone la Genertel sarà al completo. Ieri è rientrato dagli States Irving Thomas. Il lungo, che aveva saltato l'ultimo turno a Livorno in seguito a uno scontro in allenamento, ha goduto della prima vera vacanza dalla scorsa estate. Gli altri biancorossi si erano ritrovati in via Locchi già sabato mattina per una seduta atletica.

Dalla partita con la Benetton Pancotto aspetta segnali confortanti sul recupero della concentrazione in proiezione della gara con Jesi. L'inserimento di Semprini, inoltre, dovrebbe essere già a punto: erano state preventivate tre settimane per riportare in condizione il centro riminese che, da parte sua, in palestra ci ha dato sotto.

I biglietti per il Memorial Del Bianco sono disponibili oggi e domani in prevendita dalle 9 alle 13 nella sede della Pallacanestro Trieste in via Lazzaretto Vecchio. Dopo Genertel-Benetton, stasera alle 20 si affronteranno la Dinamica e la Nazionale Under 22.

Gli azzurrini stanno effettuando uno stage nel nuovo Palasport di Codroipo agli ordini di Marco Crespi, ex assistent-coach di Tanjevic nella Stefanel campione d'Italia. I convocati sono i play Burini (Ragusa), Morri (Pepsi Rimini) e Rombaldoni (Barcellona Pozzo di Gotto), il playguardia Plateo (Pompea Roma), le guardie Bonaiuti (Teamsystem Bologna), Mario Gigena (Bini Livorno), Zanelli (Pepsi), le guardie-ali Benini (Faber Fabriano) e Righetti (Pepsi), le ali Cazzaniga (Varese), Santarossa (Bini), i centri Barbieri (Montana Forlì), Podestà (Bini), Maggiori (Scavolini) e De Monaco (Celana Bergamo). Domani alle 18 la finale per il terzo posto, alle 20 la finalissima.

Roberto Degrassi

La Genertel recupera a Pordenone Irving Thomas.

Le statistiche

La Bini non domina alcuna specialità

TRIESTE L'equilibrio è assoluto. Guardate la tabella a fianco. Abbiamo messo a confronto le quattro formazioni che stanno dominando il campionato di serie A2. La capolista Bini, la Genertel che insegue Livorno a due punti, e le due terze, la Dinamica e la Casetti.

Imola è largamente superiore nella prolificità dell'attacco: inevitabile quando si mette insieme gente dalla mano calda come Burtt, Jones e Bortolon. È l'unica squadra dell'A2 a superare i 90 punti di media. Curioso: nonostante i cecchini, tira malissimo da tre punti...

La Genertel, in compenso, è la migliore nelle triple e dalla lunetta, oltre a mostrare maggiore generosità negli assist. È la maglia nera nei rimbalzi.

La Dinamica si lascia tutte dietro quanto a percentuale nel tiro da due punti. L'aspetto più singolare di questo confronto a quattro è che la formazione prima in classifica è la sola a non brillare in alcuna graduatoria statistica. Fateci caso: la Bini non è leader in nulla. Ma la sua aurea mediocritas le consente alla fine di guardare tutti dall'alto in basso.

ro. de.

Le 4 big dell'A2 a confronto

	BINI (P.22)	GENERTEL (P. 20)	DINAMICA (P. 18)	CASETTI (P.18)
Punti fatti	80,2	78,5	81,6	90,9
Punti subiti	70,8	69,2	72,5	81,5
Tiri da 2	55,2%	53,8%	59,9%	57,5%
Tiri da 3	40,3%	42,9%	39,3%	35,1%
Tiri liberi	74,9%	78,5%	69,7%	76,8%
Rimbalzi	35	29	31,1	37,9
Recuperi	15,7	15,5	16,2	20,2
Assist	6,8	11,6	6,2	10,6

La Dinamica spera comunque di recuperare il suo play per la gara di campionato

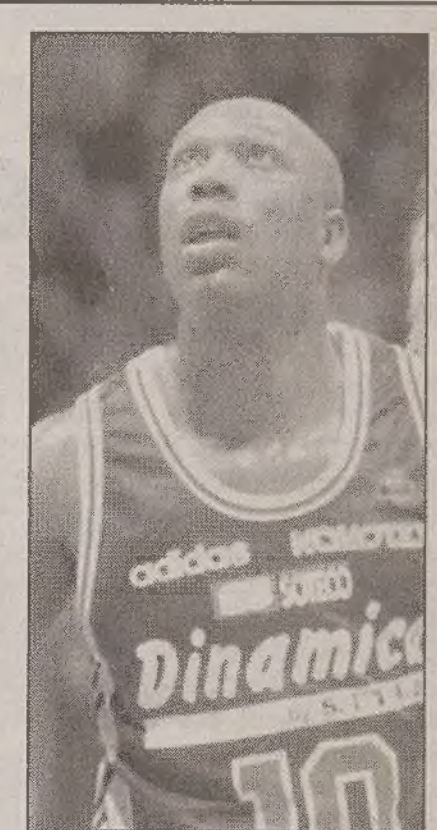
Fumagalli, che iella: si infortuna salendo le scale

GORIZIA Oggi a Pordenone, in occasione del memorial Del Bianco, la Dinamica farà il punto sulla sua condizione in vista della ripresa del campionato di domenica. I goriziani a Pordenone affrontano stasera alle 20 la nazionale under 20 e, a seconda del risultato, si batteranno domani con una delle due altre squadre impegnate nella manifestazione, Benetton Treviso e Genertel Trieste.

La squadra ha ripreso la preparazione sabato mattina e ha avuto subito una brutta sorpresa. Corrado Fumagalli, per la seconda volta nel corso di questa stagione, si è infatti infortunato durante la breve vacanza. Il playmaker si è procurato uno stiramento all'inguine salendo, di corsa, le scale di casa. L'entità dell'infortunio verrà accertata stamattina quando il giocatore verrà sottoposto a una ecografia. In casa goriziana si spera che non si tratti di nulla di grave e di poter disporre del playmaker già domenica contro la Partenope Napoli. «Fumagalli – dice l'allenatore Fabrizio Frates – ha già saltato troppe partite a causa di infortuni. Aspetto di conoscere l'esito dell'esame e poi vedremo il da farsi. Se tutto sarà a posto come spero il giocatore già da mercoledì riprenderà gli allenamenti. La squadra ha bisogno di lui. Questo senza nulla togliere a Sidney Johnson, che ha già dimostrato il suo valore. Non possiamo però giocare con un solo regista».

Salvo l'incidente di Fumagalli tutto prosegue secondo programmi. «Toccando ferro – dice Frates – tutti gli altri stanno bene e si stanno allenando con buona intensità. L'ambiente sembra aver ritrovato, dopo le bufere delle scorse settimane derivate dalle polemiche con i tifosi, la necessaria tranquillità. La vittoria sulla Casetti è stata molto importante. Oltre ad aver preso una buona rivincita contro una formazione che sicuramente è di primo piano, abbiamo dimostrato di avere un buon carattere. Nei momenti decisivi abbiamo tenuto duro, diversamente, forse, da quello che era successo in precedenti occasioni».

Ha ripreso il suo posto in squadra anche Michele Mian che ha partecipato con la nazionale maggiore al torneo di Natale che si è disputato a Madrid. Mian è stato uno dei migliori della formazione azzurra. «Sono contento per lui – dice Frates – conosco il suo valore ed ero convinto che potesse fare bene anche in nazionale. Ho parlato con Scariolo che ha seguito il torneo e mi ha parlato molto bene della prova di Mian. Ora però è il momento di ritornare a pensare al campionato. Oggi e domani al torneo di Pordenone proveremo alcuni giochi che abbiamo provato ultimamente. Stiamo cercando di cambiare qualcosa per evitare di essere troppo prevedibili».

Antonio Gaier

Dexter Cambridge

A Mestre in campo gli amici del campione scomparso (Guerra 21)

Spettacolo e commozione nell'omaggio a Ancilotto

TRIESTE Era il basket che più piaceva a Davide Ancilotto. Spettacolo e velocità. Per onorare la memoria del campione scomparso la scorsa estate, compagni di squadra e amici hanno interpretato proprio quel tipo di pallacanestro.

Ieri a Mestre la giornata è stata dedicata interamente a Ancilotto. Al mattino gli è stata intitolata una palestra Coni. Nel primo pomeriggio si sono affrontate due formazioni femminili, la Caffè Vero Vicenza e l'Epivent Venezia. Infine, la partita più attesa, quella tra la Calze Pompea Roma (l'ultima società nella quale ha militato Davide) e una rappresentativa chiamata «Anci Forever». Per la cronaca (ma l'aspetto agonistico era naturalmente il meno significativo, visto il contesto) ha vinto la selezione degli amici, 155-152 al termine di quattro tempi da 12 minuti ciascuno.

Sulla panchina degli «Anci Forever» c'era il c.t. azzurro Bogdan Tanjevic. Dule Vujosevic, maestro di Ancilotto a Pistoia, è rimasto infatti a Pesaro a attendere l'arrivo del «crack» Usa Day. La Pompea, priva di Busca e Ambrassa infortunati ma ugualmente presenti in tribuna, è stata rinforzata da Niccolai e dal canturino Binotto, di origine veneziana.

Davide Ancilotto

Negli «Anci Forever» ha realizzato 21 punti Massimo Guerra. Il capitano della Genertel, jesolano, conosceva bene Ancilotto. Erano amici e d'estate si sfidavano in interminabili partite nei play-ground della provincia veneziana. Un punto di riferimento era il Parco della Bissuola, a Mestre. Durante la settimana di coma che ha preceduto il decesso di Ancilotto, Guerra era rimasto incollato al telefonino per avere notizie e cercare speranze sulle condizioni di salute dell'amico e confortare il padre del giocatore.

All'inizio dell'incontro, al signor Ancilotto sono state consegnate le maglie numero 4 (quello che Davide preferiva) delle due formazioni. Miglior giocatore è stato votato Franco Binotto. Al Taliercio si sono dati appuntamento 2300 spettatori. L'incasso è stato devoluto all'Associazione Malattie rare «Mauro Baschirotto» di Vicenza.

ro. de.

SERIE B2

Il movimento friulano dà segni di ripresa

Udine torna a sognare e il Carnera si riempie In corsa anche Cividale

UDINE Vantaggio massimo. Con un margine attivo di 4 lunghezze sulle seconde (Cimberio, Riva del Garda, Oderzo e Montichiari) e addirittura di 8 sulla sesta ed ultima piazza valida per la poule promozione (Piove di Sacco), la Bernardi Udine può considerarsi praticamente in una botte di ferro a 8 turni dalla conclusione della prima fase.

Ma gli stimoli, in casa Apu, rimangono comunque ancora alti, a partire dalla voglia di conservare con le unghie e con i denti quella prima piazza che nei play-off servirà a evitare con certezza, nell'incrocio con il girone B, lo spauracchio Cento di Mikula, Di Monte e Cadorin. Impresa più facile sulla carta che nella realtà dei fatti, considerando che nell'immediato futuro gli udinesi dovranno rendere visita alle dirette concorrenti Montichiari, Cimberio Borgomanero, Riva e Piove di Sacco.

Natale comunque all'insegna dell'entusiasmo, quello del clan Bernardi, dopo le due vittorie consecutive che hanno proiettato la squadra saldamente in vetta alla classifica. Con attorno un pubblico che si va riformando (600-700 gli spettatori in media al «Carnera», non poco rispetto alla cinquantina degli ultimi tempi dell'era Querci), i club che rinascono e nell'aria una gran voglia di ripercorrere i gloriosi sentieri perduti. Il tecnico Sebastianutti ha sciolto le righe da Natale a oggi. Domenica al «Carnera» arriva Collegno. Lorenzi ha smaltito l'influenza, per Sguassero speranze legate alla caviglia distorta.

Chi ha lavorato di più a Natale è invece la Gesteco Cividale in vista della trasferta di sabato a Sesto San Giovanni. Ripresa da due giorni la preparazione, Bardini ha in programma per domani un'amichevole con la Cosatto Fagagna. Rivista all'orizzonte la luce del possibile aggancio alla zona play-off dopo il successo su Varese, la Gesteco ha ritrovato nel momento giusto la voglia e la quadratura tattica dei tempi migliori. Con sugli scudi l'indispensabile Lorenzon e più recentemente Arena e Drusin.

Edi Fabris

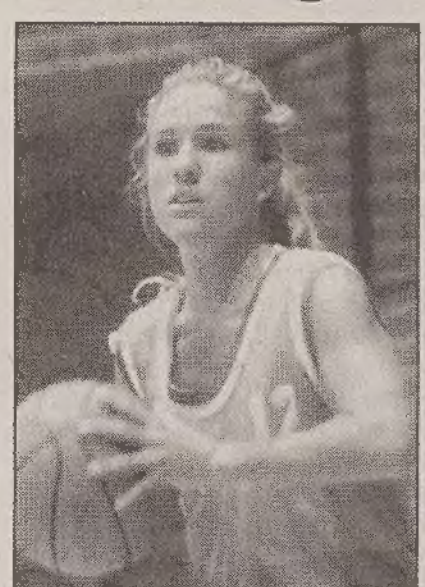
BASKET DONNE

Positivo il bilancio delle due formazioni locali in A2

La Sgt vicina al suo «scudetto» Muggesane in largo attivo

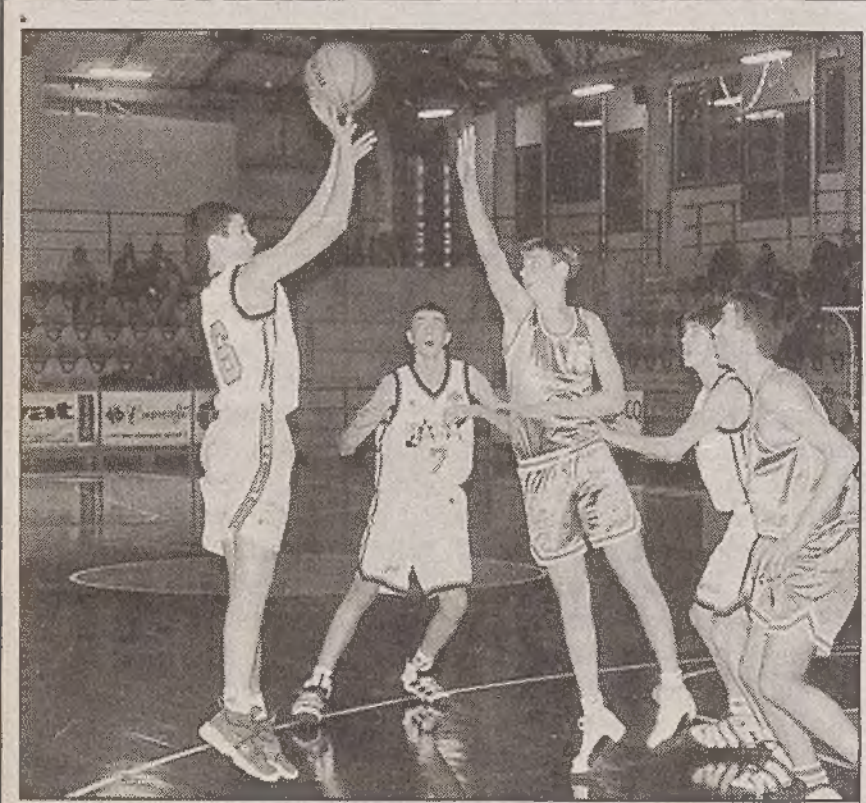
TRIESTE Termina un '97 ricco di soddisfazioni per le compagini triestine impegnate nel campionato di serie A2.

Porto San Rocco Muggia e Società Ginnastica Triestina chiudono ai vertici della classifica una stagione iniziata - è bene ricordarlo - con obiettivi del tutto differenti. Se il secondo posto di Muggia sta nell'ordine delle cose, organico e struttura societaria sono tali da garantire questi risultati, i 18 punti della Sgt possono, a pieno titolo, venir considerati sorprendenti.

Su questa lunghezza d'onda l'allenatore biancoceleste Mauro Stoch: «Il bilancio di questa prima parte di stagione va al di là di ogni più rosea aspettativa. Dobbiamo tenere in considerazione il punto di partenza: in estate s'era parlato di una stagione di transizione, un anno nel corso del quale cercare di togliersi qualche soddisfazione disputando un campionato dignitoso. Invece, grazie a un gruppo di ragazze straordinarie, abbiamo raggiunto una posizione di classifica ottimale. Va ribadito un concetto fondamentale e cioè che il nostro scudetto è rappresentato dall'ottavo posto. In questo momento ci troviamo a contatto con le migliori ma è chiaro che il paragone con compagini del calibro di Albino, Thiene e Muggia non regge. Dovremo fare i conti con Alessandria, Lodi e Osio; con queste squadre lotteremo per mantenere il posto in serie A2».

Patrizia Verde (Sgt)

Soddisfacente il piazzamento sinora ottenuto anche dal Porto San Rocco. La compagine muggesana ha beneficiato degli innesti di Pecchiari e Varesano e sta tenendo il passo delle prime. «Il nostro bilancio – commenta il tecnico Nevio Giuliani – è sicuramente positivo. In questa prima parte di stagione abbiamo subito due sole sconfitte: il derby con la Ginnastica, una gara giocata più contro noi stesse che contro le nostre avversarie, e la sfida interna con Albino, una partita disputata in condizioni non ottimali e che, al completo, avremmo potuto portare a casa. Per il futuro sono fiducioso: la squadra ha recuperato le infortunate ed è tornata ad allenarsi al completo. Alla ripresa del campionato si presenterà pronta a ripartire».

Lorenzo Gatto

GIOVANILI

Un momento dell'amichevole al Palacalvola. (F. Lasorte)

Impegno amichevole al Palacalvola per la Nazionale cadetti di Boniciolli - Domani il confronto con la rappresentativa regionale

Azzurrini in serata «no» al tiro, vince l'amalgama del Bicinicco

Italia Cadetti 55
Bicinicco 67

ITALIA: Mai 3, Tomasino, Barbugi 6, Vecchiet 6, Crespan, Risi 4, Evans 3,Maiani, Vastio 4, boffi 2, Boracini 2, Davi, Garguzzo 3, Molanov 2, Cinciardini 11. All.: Boniciolli.
BICINICCO: Rossi 16, Boaro 2, Bolzicco 15, Moreale, Nardini L., Nardini M. 15, Ncioletis, Prez 4, Piasentin 9, Bellina 4, Fogo, Tondon, Zacchetti 2, All. Comuzzo.

TRIESTE Stefano Comuzzo, coach della formazione del Bicinicco militante nel campionato cadetti, regala un piccolo dispiacere all'amico Boniccioli tramutando in una secca sconfitta la prima uscita amichevole degli azzurrini in raduno a Trieste. Buona cornice di pubblico al Palacalvola. Al di là del risultato finale, il divario va letto nel rodato equilibrio e amalgama che alberga nella compagine friulana. Un dato che palesemente difetta alla giovane truppa di Matteo Boniciolli, alle prime battute dell'assemblamento votato all'avventura europea in programma tra due stagioni.

Il coach azzurro concede minutaggio ai suoi sin dalle prime fasi d'una contesa orchestrata su quattro tempi da 12 minuti; la scelta non rispecchia una sorta di vetrina in quanto l'oculata possibilità di leggere tutte le possibilità dei sedici convocati. Il Bicinicco invece sperimenta poco e concretizza molto, si esalta progressivamente dimostrandosi un test probante, forse oltre il previsto per l'Italia. Comuzzo insomma conferma la sua valenza a livello giovanile mentre il collega sulla panchina azzurra può recriminare su una disastrosa giornata sul fronte offensivo. Il 20/72 al tiro rimediato dall'Italia rispecchia l'atonia d'attacco espressa nell'intero arco della gara.

Bisogna aspettare comunque oltre due minuti dall'inizio per vedere il primo canestro, e a realizzarlo è Marco Nardini del Bicinicco, autore di una eccellente prova corredata da 15 punti e una sequela di vincenti «coast to coast» da applausi. Boniciolli vara un quintetto d'avvio con Mai, Tomasino, Vecchiet, Crespan e Miani. Dalla girandola di cambi emerge il dinamismo di Evans, che forse sogna di emulare Myers ma nel frattempo supporta al meglio la manofra azzurra anche se anch'egli naufraga nella poca lucidità al tiro. Il Bicinicco ha controllato l'Italia nel corso del primo quarto (13-17) e ha via via incrementato il vantaggio (25-36 e 37-51 il parziale degli altri due quarti).

Un'Italia quindi da rivedere, non certo disprezzabile sul piano dell'impegno e delle applicazione difensive ma da corroborare assolutamente sui temi d'attacco e lucidità. Queste le risposte essenziali che il coach Boniciolli attente subito già dalla seconda uscita in programma domani (17.30, sempre al Palacalvola con ingresso gratuito) contro una selezione regionale della classe '81.

Francesco Cardella

UN ANNO DI SPORT Sempre più calcio protagonista nel panorama degli eventi sportivi che hanno caratterizzato il '97 e il «nostro» Maldini ha un posto di primo piano

Non solo Ronaldo nella galleria degli «eroi»

Il mondiale di F1 di Villeneuve ha riproposto il valore dell'uomo sull'esasperazione della tecnica

Ronaldo, a soli ventun'anni è già una leggenda vivente

A soli 21 anni il brasiliano Ronaldo è già una leggenda vivente. nel '97 è stato protagonista di una contestata trattativa di mercato che l'ha portato dal Barcellona all'Inter, per l'astronomica cifra di 65 miliardi di lire. A Milano si è subito adattato e ha iniziato a segnare gol a grappoli, portando i nerazzurri in cima alla classifica. Pochi giorni fa gli è stato attribuito anche il Pallone d'oro. A Francia '98 la definitiva consacrazione.

TRIESTE Cesare Maldini è il commissario tecnico della nazionale di calcio. Servolano, fautore del calcio «pane e salame» (nell'infelice definizione della stampa antisacchiana), Maldini ha dalla sua la qualificazione ai Mondiali di Francia e contro la qualità del gioco espressa dalla sua Italia.

Cortese e disponibile nella prima parte del suo mandato, caratterizzato dalla vittoria a Wembley, via via Maldini ha ceduto sotto il peso e la responsabilità del suo ruolo. Dichiarazioni scontate, risposte talvolta scostanti al giornalista di turno, ha dimostrato di mal accettare le critiche. Crede nel calcio «all'italiana», lo stesso in cui ha creduto e crede Enzo Bearzot, ultimo ct a vincere un mondiale. Speriamo sia un buon auspicio.

Cesare Maldini

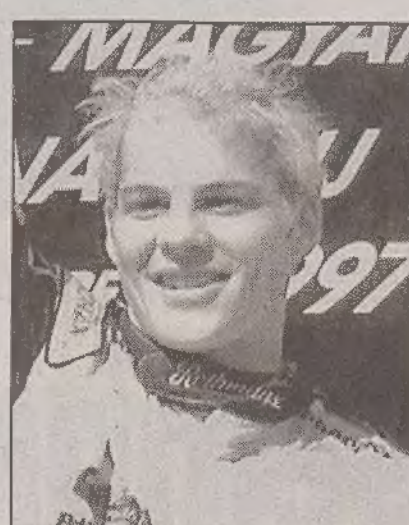
Franco Baresi

Nonostante... Maldini è proprio il ct il personaggio che racchiude le contraddizioni del nostro calcio, l'ideale traghettatore tra il calcio del passato e quello del futuro. Recentemente si è lamentato di non poter disporre per la sua nazionale di un Rivera o di uno Zidane. Quelli che gli assomigliano (Zola, Del Piero,) li tiene in panchina.

Speriamo che non sia un alibi quello di scoprire il vuoto tecnico del calcio italiano, perché crediamo che più tecnico di così non potrebbe essere il pallone nostrano. Altro che «una volta si giocava meglio». Piuttosto è questione di tattica, e qui sono dolori.

Come quelli provocati al cuore di chi ama questo sport, dall'addio di Franco Baresi, giocatore universale in campo e fuori. Tanto per abusare delle metafore che vanno di moda, l'assenza di Baresi si fa sentire soprattutto nei valori che il calcio dovrebbe trasmettere, e che francamente stentiamo a cogliere negli idoli del Duemila.

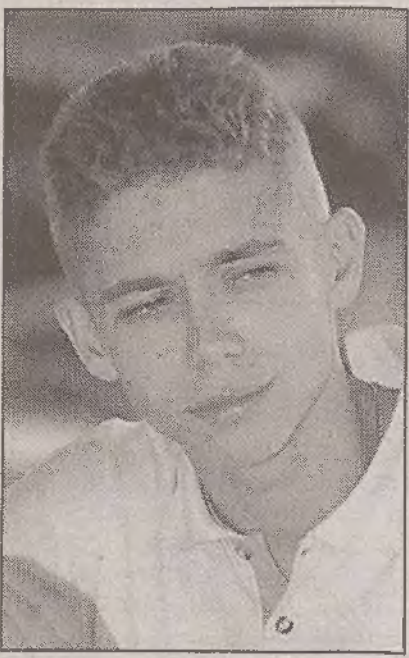
Ma il '97 dello sport non ha le facce solo del calcio. Proponiamo in questa pagina una nostra ideale classifica degli sportivi che più hanno caratterizzato l'anno che si chiude.

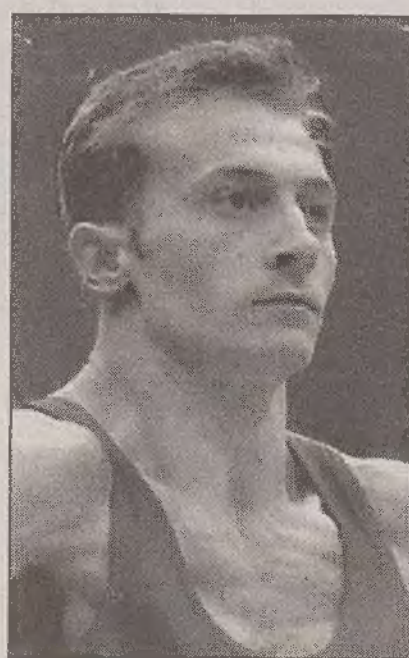
Jacques Villeneuve: campione di Formula Uno e di simpatia

Jacques Villeneuve non è solo il campione mondiale della Formula Uno. Di questa affascinante e contestata disciplina (poche settimane fa sono stati tutti assolti gli imputati per l'incidente mortale di Senna), il figlio del mitico Gilles è l'uomo nuovo, il campione dal volto e dalla guida «umane», capace di accendere le folle. Molto più del ferrarista Schumacher, incapace di accettare la sconfitta da Villeneuve, vincitore del titolo su Williams dopo soli due anni di corse.

A Marion Jones lo scettro del grandissimo Carl Lewis

Il suo nome è Marion Jones, ma si farebbe prima a definirla la «Carl Lewis in gonnella». Anche perchè ai mondiali di Atene la giovane atleta statunitense (ha 21 anni e un lungo passato da cestista di alto livello) ha conquistato a dir poco prepotentemente due medaglie d'oro nei 100 metri e nel salto in lungo. E così, nell'atletica leggera, dopo il ritiro del grandissimo King Carl, gli Usa sono riusciti ancora una volta a trovare un degno uomo-simbolo dell'atletica a stelle e strisce. Questa volta al femminile.

Rossi, genio e sregolatezza camminano sulle due ruote

Il futuro del motociclismo italiano porta il nome di un ragazzino un po' matto che si chiama Valentino Rossi. E' lui il campione delle due ruote (protagonista indiscusso nelle 125) che quest'anno ha fatto ombra all'altro grande italiano delle moto mondiali, Max Biaggi (vincitore dell'ennesimo titolo iridato nelle 250). Entrambi nella prossima stagione avanzeranno di categoria: Rossi «danzerà» nelle 250, Biaggi nelle 500. Il confronto tra i due dunque non ci sarà, ma è certo che i due big nazionali faranno esultare ancora i propri fans.

Chechi: il «signore degli anelli» non smette e vince ancora

Smette? Non smette? Chissà quanto ancora andrà avanti questo ritornello. Intanto il «signore degli anelli» è sempre lui: Yuri Chechi. Il 6 settembre a Losanna ha conquistato il suo quinto titolo mondiale. Atleta di carattere, Chechi è stato più forte della sfortuna e degli infortuni fino all'oro olimpico. In questo contesto non fanno neanche notizia i trionfi collezionati quest'anno ai Giochi del Mediterraneo e alle Universiadi. Chechi, che ha 28 anni, non ha ancora deciso quando scendere dagli anelli.

Dietro il sorriso di Deborah luccica tanto oro mondiale

Il suo sorriso luccica tanto quanto le medaglie d'oro che ha vinto in queste due ultime stagioni. La sciatrice azzurra Deborah Compagnoni ha regalato agli italiani otto vittorie consecutive in slalom gigante, tra le quali quella mondiale, centrando anche un altro trionfo iridato nello slalom speciale. Un bottino prezioso per la numero uno non solo della valanga rosa ma di tutto il plotone sportivo italiano femminile, titolo che spetta legittimamente a Debby visti i tanti guai fisici che hanno contraddistinto la sua carriera.

Annata non del tutto positiva per le compagini giuliane: dopo le delusioni della scorsa stagione la Triestina tenta il riscatto, nel basket Pancotto fa dimenticare la retrocessione

Le prime squadre triestine chiudono con più ombre che luci

Il bilancio in attivo spetta ai pallamanisti che anche quest'anno hanno portato lo scudetto tricolore a Trieste

TRIESTE Che anno è stato per le prime squadre di Trieste? Il '97 se ne va con più ombre che luci. Così almeno pare facendo i conti. Senza bluffare.

Nel **calcio**, la Triestina, nella scorsa stagione, non solo ha fallito l'obiettivo della promozione ma ha anche rischiato di finire nei play out salvandosi solo l'ultima giornata. L'avvento dei nuovi proprietari milanesi, Trevisan e Zanoli, ha portato una ventata di entusiasmo, due nuovi allenatori (Marchioro prima, Beruatto poi) e nuove risorse finanziarie. Per quanto riguarda gli sport di palestra il '97 ha segnato la fine (prematura) del Sistema Trieste, ma anche la retrocessione, nel **basket**, dei cestisti triestini in serie A2. Dopo la tempesta comunque è arrivato il sereno: a portarlo è stato il nuovo allenatore della Genertel, Cesare Pancotto, fulcro della «rinascita» giuliana. Nella **pallamano** positivo, come da copione, il bilancio dei triestini che in un esaurito palasport di Chiarbola hanno portato ancora una volta lo scudetto tricolore a Trieste. Attualmente secondi in classifica nel campionato di serie A1, i campionissimi biancorossi promettono di offrire gioie anche in Champions League, il torneo internazionale riservato alle prime squadre d'Europa.

CALCIO

Dopo la grande delusione la «staffetta» dei mister

TRIESTE Tante amarezze e una speranza: è quello che lascia in eredità alla Triestina l'anno che sta per andarsene. Il bilancio riguardante lo scorso campionato è pesantissimo: la Triestina si è salvata solo all'ultima giornata battendo in casa la Vis Pesaro quando invece era stata programmata per salire in C1. Una stagione dolorosa ma anche foriera di novità a livello societario. A gennaio era stato esonerato a sorpresa Giorgio Roselli dopo il pareggio con la Massese. Gli era subentrato Lombardi, molta simpatia ma pochi punti. In aprile la svolta; la cessione della Triestina di Giorgio Del Sabato che lasciava l'Alabarda nelle mani dei milanesi Angelo Zanoli e Roberto Trevisan, approdati a Trieste per rilanciare l'Unione e per sfruttare appieno le potenzialità dello stadio «Rocco». Ma la vendita ha avuto anche una «coda» giudiziaria dal momento che la società era stata «promessa» anche a una cordata pordenonese.

Finita l'agonia del campionato, i due nuovi proprietari si sono subito dedicati al difficile lavoro di ricostruzione sbagliando però la prima mossa. L'assunzione di un allenatore ormai superato come Pippo Marchioro si è rivelata un disastro sotto il profilo tecnico ed economico. La Triestina ha incontrato anche numerosi ostacoli sul mercato dove è riuscita a centrare solo in parte i suoi obiettivi. Dopo sei giornate, con la squadra ancora imbattuta ma senza futuro, la decisione di allontanare Marchioro e di affidare la squadra al suo «vice» (una scelta di Sabatini) Paolo Beruatto. Nonostante il lavaggio di cervello del giovane tecnico, la Triestina non si è portata completamente in carreggiata.

In questo momento sarebbe dentro i play-off ma molto lontana dalla vetta. Ma la speranza di poter raddrizzare la stagione è ancora viva.

Cat.

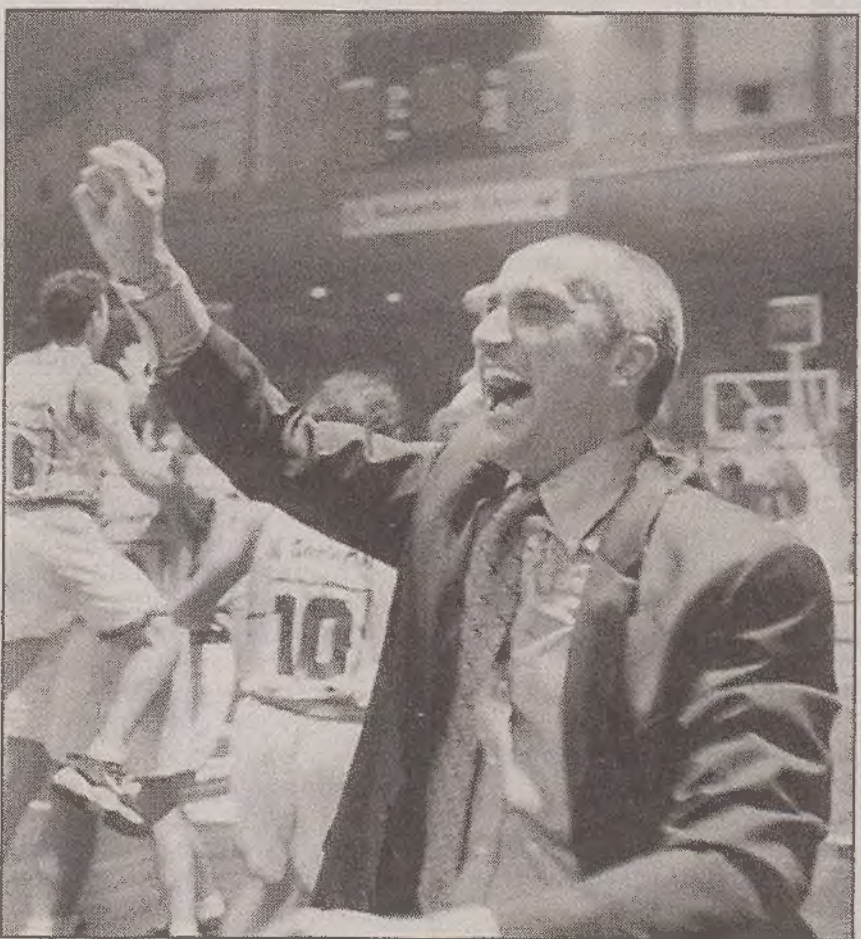
BASKET

Il nuovo allenatore della Genertel fa dimenticare la retrocessione in serie A2

Dopo il crollo arriva Pancotto

TRIESTE Il basket triestino archivia una stagione da dimenticare. È l'anno infatti in cui perde la serie A1 chiudendo un ciclo. Non portano il bilancio in attivo gli ultimi mesi felici: la Genertel è seconda nel campionato di A2 e, pur avendo rinnovato quasi interamente i ranghi a cominciare dal tecnico Cesare Pancotto (nella foto), ha già raggiunto un buon amalgama.

L'anno, tuttavia, ha riservato al pubblico di Chiarbola più amarezze che soddisfazioni. Dopo aver evitato a tavolino la retrocessione in A2 al termine della stagione '95-96, Trieste infatti non è riuscita a trovare scampo nel campionato successivo. Spacciata da tempo la Montana Forlì, la Genertel di Furio Steffè ha perduto la volata-salvezza con la Viola Reggio Calabria e la Scavolini Pesaro. Non sono serviti nemmeno i cambi di stranieri: da Burtt a Firic, da Robinson a Alibegovic con la comparsata del play Gillespie, da poche settimane cittadino comunitario.

Nel corso dell'estate, Trieste (chiusa l'avventura della sinergia con la pallamano sotto l'egida del «Sistema Trieste») ha cambiato quasi tutto, privilegiando il carattere e l'umiltà. Due nuovi stranieri, Thomas e il grintoso regista croato Maric, e altri puntelli italiani. Imbattuta a Chiarbola, la Genertel si è aggiudicata il derby regionale con i cugini della Dinamica.

Ma il '97 cestistico è anche l'anno di altri illustri triestini. Bogdan Tanjevic, ottenuta finalmente la cittadinanza, è il nuovo allenatore della Nazionale. Subentra a Ettore Messina con in eredità l'argento europeo. L'anno si chiude anche nel segno di Gianmarco Pozzecco, il talentuoso play di Varese, ai vertici della classifica dei marcatori e degli assist.

Ro. De.

PALLAMANO

I biancorossi regalano uno scudetto e le emozioni dell'avventura in Champions League

Il tricolore abita a Trieste

TRIESTE Alla pallamano triestina il '97 ha portato uno scudetto tricolore, l'ennesimo di questa grande squadra che ha scritto la storia della pallamano italiana, ma ha portato via Piero Sivini (nella foto a sinistra), il «vecchio» atleta triestino che quest'anno dopo una vita trascorsa in «cabina di regia» ha lasciato l'attività agonistica per proseguire quella di allenatore, attualmente nei panni di vice del «prof» Giuseppe Lo Duca.

Se il '97 è destinato ad andarsene con l'urlo di gioia dei tanti tifosi che in primavera hanno esultato nella finale scudetto con Modena, non va messa da parte l'altra immagine di gioia vissuta in autunno nella partita di ritorno della Champions League con i polacchi dello Slask. Al Palacalvola la Genertel ha recuperato dieci reti di scarto conquistando così un posto negli ottavi di finale del torneo.

Tra i protagonisti, infine, accanto a Piero Sivini va citato il «terribile» Slobodan Kuzmanoski (nella foto a destra), stella della pallamano internazionale, neo-acquisto della Genertel che fa notizia per le marcature abbondanti e spettacolari ma anche per il suo caratteraccio. Uomo che vuole sempre vincere, «Kuze» ha fatto già dannare il «prof» e i compagni di squadra che più volte hanno arginato le sue ire. Non sempre giustificate.

m. e.

VOLLEY

Regalata una B2

Più «poveri» sotto rete

TRIESTE Dal meticoloso modo in cui era stata preparata la scalata alla B2 maschile, l'impresa poteva sembrare qualcosa di serio, concreto e duraturo. Lo staff della Pallavolo Trieste aveva scelto il tecnico giusto (Massimo Stera) e sfruttato al meglio un gruppo collaudato e molto determinato. Guadagnando la promozione dopo un campionato di C1 disputato senza pause di sorta, la squadra del presidente Maurizio Gurian aveva dato a Trieste l'illusione di poter tornare grande. Invece, senza che nulla lo potesse far presagire, la squadra non si è iscritta alla B2 cedendo i diritti al Futura Cordenons e lasciando senza squadra i propri tesserati, poi sistematisi in giro per la regione.

Lo Sloga con le sue due squadre, maschile e femminile, entrambe in B2, mantiene la leadership provinciale della pallavolo ed è senz'altro la società in regione che affronta lo sforzo maggiore, sia a livello seniores sia nel vivaio.

Nel settore femminile il '97 ha premiato il Volley '93 di Giorgio Manzin (targato quest'anno Sgm consulting), promosso anch'esso in B2. Tuttavia sia per questa che per le due squadre dello Sloga, la nuova stagione non ha riservato grosse soddisfazioni, visto l'avvio tutto in salita che sta ridimensionando i sogni di gloria di questa città, che nella pallavolo continua purtroppo a vivere di ricordi.

UN ANNO DI SPORT Ecco i risultati di maggior importanza ottenuti dagli atleti giuliani nel 1997 ai mondiali, europei, italiani e ai tornei internazionali

Brilla sempre di più la stella di Martina Bremini

La forte ginnasta è arrivata prima ai campionati italiani, al Trinacria e sul podio ai Giochi del Mediterraneo

TRIESTE Fine dicembre, tempo di bilanci. Anche per lo sport triestino. In queste pagine abbiamo cercato di raccogliere i risultati migliori degli agonisti triestini. Abbiamo tralasciato le gare minori puntando l'attenzione su campionati italiani, europei, mondiali e competizioni internazionali di alto livello. Abbiamo sfogliato tutti «Il Piccolo» del 1997, alla ricerca del risultato, magari eclatante, anche degli sport meno conosciuti. Abbiamo chiesto aiuto alle Federazioni. Qualche risultato di rilievo, ne siamo certi, ci sarà sfuggito. Ci scusiamo fin d'ora. Una delle protagoniste indiscusse della stagione è stata la ginnasta Martina Bremini: prima ai campionati italiani, al Trinacria e sul podio ai Giochi del mediterraneo e al Gran Prix. In grande evidenza anche i velisti, capeggiati da Vasco Vascotto, primo ai mondiali Ilc 25 e secondo ai mondiali J24. In piscina stagione d'oro per la Fichfach, prima agli europei, e per Giustolisi, passato al Posillipo, la squadra regina del panorama italiano di pallanuoto. Grande stagione anche per il canottaggio: a big come Dei Rossi e Orzan si sono affiancati Vascotto e Skerlavaj e stanno emergendo le giovanissime Mariola e Bandelli. Grandi risultati anche da uno sport quasi sconosciuto, lo skiroll: Mateja e David Bogatec hanno stupito ai mondiali e in Coppa del mondo.

GINNASTICA

Martina Bremini: promozione in serie A1 (Pro Patria Milano), 1.a con la squadra italiana juniores all'incontro internazionale di Melzo, 3.a al volteggio e al corpo libero al Gran Prix di Roma, 2.a a squadre,alle parallele e al volteggio ai Giochi del Mediterraneo, 2.a alle parallele ai Giochi delle Gioventù Europea, 2.a assoluta ai campionati italiani juniores, 1.a nel concorso generale, alle parallele e alla trave e 2.a al corpo libero e volteggio al Trofeo Trinacria, 1.a nel concorso generale, 1.a alle parallele, 1.a al volteggio, 1.a al corpo libero e 3.a alla trave ai campionati italiani assoluti.
Valentina Serra: prima alla fune, 2.a alla palla e alle clavette ai campionati nazionali di specialità seniores
Lorenza Mamolo: prima al cerchio ai campionati nazionali di specialità seniores.
Manuela Bucci: seconda al cerchio ai campionati nazionali di specialità.
Stefano Pribaz: secondo al corpo libero ai campionati nazionali di specialità seniores
Andrea Rossetti: secondo al corpo libero ai campionati nazionali di specialità juniores.

NUOTO TUFFI SALVAMENTO

Massimiliano Barovina: terzo a squadre al meeting internazionale di Graz per società, 2.o e 3.o individuale al meeting di Graz, sette volte 2.o e quattro 3.o al campionato italiano esordienti C1di tuffi.
Sigrid Deriz: una volta prima, otto 2.a e sette 3.a ai campionati juniores e assoluto di tuffi
Elisa Coronica: una volta prima, due 2.a e tre 3.a al campionato italiano C1di tuffi.
Alex Gulli: due volte terzo al campionato italiano ragazzi di tuffi.
Sheila Perossa: terza a squadre al meeting internazionale di Graz per società, tre volte 2.a individuale al meeting di Graz, due volte 2.a e tre 3.a ai campionati italiani assoluti e ragazzi di tuffi
Pino Auber: sesto nella classifica generale al campionato europeo di tuffi master.
Paola Zago: cinque volte prima, tre volte 2.a e sei volte 3.a ai campionati nazionali assoluti e juniores di nuoto salvamento.
Daniele Bearzotti: tre volte secondo al campionato nazionale seniores di nuoto salvamento.
Sara D'Aniello: due volte prima, una volta 2.a e tre 3.a ai campionati nazionali assoluti e juniores di nuoto salvamento.
Elena Aversa: una volta seconda e due 3.a al campionato nazionale seniores di nuoto salvamento.
Lorenzo Visintin: terzo ai campionati nazionali estivi ragazzi di nuoto salvamento.
Visintin, Papagni, Polfini e Gnoli: primi nella staffetta ragazzi al meeting internazionale di Germania di nuoto salvamento.
Zago, Capponi, Benedetti, Montorsi: seconde nella staffetta ragazze al meeting internazionale di Germania di nuoto salvamento.
Matteo Ugrin: terzo nei 100 rana ai campionati italiani giovanili categoria juniores.
Maya Fichfach: seconda alla gara internazionale Baia delle Ninfe, 1.a nella gara a squadre del campionato europeo di gran fondo,1.a al campionato italiano gran fondo.
Otello Coronica: primo nei 100 m farfalla, 2.o nei 50 m dorso, 3.o nei 100 m dorso, nei 200 misti e nei 200 m dorso al campionato europeo over 75.

SCI

Ursula Nussdorfer: prima seniores finale nazionale Trofeo delle Regioni.
Federico Maracchi: secondo baby finale nazionale Pinocchio, 2.o baby finale nazionale Amsi.
Giulia Caproni: terza ragazze Trofeo Fila Sprint-Coppa Europa per sci club.

VELA WINDSURF

Nadia Canalaz: seconda su Imx 38 Founet categoria regata al campionato nazionale dell' Adriatico.
Claudio Gardossi: secondo campionato italiano Mini 6.50. Decimo alla Minitransat.
Emanuela Sossi: prima nel 470 ai Giochi del Mediterraneo, 1.a alla preolimpica di Sidney, 2.a nella preolimpica di Mademblik, 1.a assouta nel ranking italiano della classe 470.
Vasco Vascotto: secondo alla Pedrini Cento Cup match race, 1.o al Giro d'Italia a vela, 2.o alla Coppa del Ray nella classe 2, 1.o al campionato italiano J24, 1.o alle regate internazionali di Portofino, Livorno e Capri, 1.o alla Coppa del Re, 2.o alla settimana internazionale di Alassio, 2.o al campionato italiano match race Fincantieri Cup, 1.o campionato mondiale Ilc 25, 2.o campionato mondiale J24
Marco e Lorenzo Bodini: primi campionato italiano Tornado, 1.i preolimpica di Palamos, 3.i alla Ski Voile.
Arianna Bogatec: prima alla preolimpica di Sidney, 5.a ai campionati europei.
Roberto e Enzo Distefano: secondi al campionato europeo classe Imx 38.
Mattia Pressich: primo Trofeo Alex Moccia optimist, 2.o al campionato italiano optimist, 2.o al campionato mondiale J24.
Federico Stopani: primo al campionato italiano Ims.
Gabriele Benussi: terzo al campionato italiano match race.
Stefano Spangaro: primo alla Middle Sea Race nei maxi cruising, 1.o al Giro d'Italia a vela, 1.o alla 500 per 2, 3.o con la squadra italiana all' Admirals Cup.
Michele Paoletti: primo al campionato italiano Ims, 3.o al campionato europeo.
Larissa Nevierov: prima campionato italiano classe Laser, 5.a al campionato mondiale.
Andrea Nevierov: secondo al campionato italiano classe Laser.
Elisabetta Gini: prima campionato italiano juniores windsurf.
Alessandro Cereser: primo campionato italiano juniores windsurf.
Andrea Ferin: primo campionato italiano cadetti windsurf.
Doriano Deiaco: secondo campionato italiano cadetti windsurf.

HOCKEY IN LINEA

Polet Kwins: promossi in serie A1, 1.i alla Italia in line Roller Cup.
Riccardo Fonzari: settimo ai mondiali di hockey in linea.

SCHERMA

Margherita Granbassi: terza ai campionati mondiali under 23 a squadre, 2.a campionati italiani a squadre, 1.a Coppa del Mondo di Jesi, 2.a Coppa del Mondo di Waldkirch e Bratislava, 3.a Coppa del Mondo di Pistoia, 1.a nella prima prova del campionato italiano under 20. Attualmente prima nel ranking mondiale e nella classifica di Coppa del Mondo delle under 20.

CANOTAGGIO CANOA

Martina Orzan: seconda nel doppio al Memorial d'Aloja, 1.a nel singolo pesi leggeri e 2.a nel singolo assoluto al campionato italiano.
Riccardo Dei Rossi: primo nel quattro senza al Memorial d'Aloja, 2.o ai Giochi del Mediterraneo con il quattro senza, 5.o al campionato mondiale con il quattro senza, 2.o nel doppio al campionato italiano.
Luca Vascotto: primo nel quattro di coppia al Memorial d'Aloja, 1.o alla Coppa delle Nazioni nel due di coppia, 1.o ai campionati italiani under 23 nel singolo, 1.o campionati nazionali univerisitari singolo e doppio, 1.o alla Coppa delle Nazioni nel doppio, 4.o al campionato mondiale nel doppio, 1.o campionato italiano under 23 nel singolo.
Hrovatin-Paoli-Paoli-Bertoli-De Gioia: secondi ai campionati italiani universitari 4 con.
Montagnini: secondo nel doppio al campionato italiano.
Andrea Rebek: quarto ai campionati mondiali juniores con il 4 senza.
Eva Bruno: seconda ai campionati nazionali universitari.
Anna Bandelli: prima alla Cup de Jeunesse di Nottingham nel quattro di coppia, 3.a nel doppio femminile al campionato italiano juniores, 3.a al campionato italiano in tipo regolamentare nel canoé juniores.
Antonella Skerlavaj: prima ai campionati italiani juniores nel singolo , sesta ai mondiali juniores nel singolo, 2.a al campionato italiano under 23.
Flavio Mosetti: secondo al campionato italiano in tipo regolamentare nel conoé seniores.
Ksenja Brecelj: seconda al campionato esordienti nel singolo.
Valentina Mariola: seconda al campionato italiano ragazzi e 1.a alla Cup de Jeunesse nel quattro di coppia, 3.a nel doppio femminile al campionato italiano juniores.
Tremul-Bidoli-Furlan-Albertella-Mariola: terzi con il quattro con al campionato italiano juniores.
Rodela, Rugo, Furian e Tirelli: terzi ai campionati nazionali K4 di fondo.
Marco Lipizer: primo nella gara di qualificazione per i mondiali di canoa, 2.o al campionato italiano di canoa marathon nel K1 36 km.
Bordon-Redivo-Rutter-Variola: prime al campionato italiano ragazze K4 500 metri.
Bordon-Redivo: prime al campionato italiano di canoa marathon nel K2 ragazze.
Vesnaver-Petronio: terzi al campionato italiano master sulla distanza veloce.
Edy Furian: primo al campionato italiano velocità nel K4 500 m e 3.o nei 5.000 metri. 1.o alla maratona in canoa di Venezia.

DISABILI

Alessandro Kuris: primo al meeting di Lignano nel salto in alto disabili, 3.o nel salto in alto e 5.o negli 800 metri al meeting internazionale di San Diego, 7.o nel salto in alto al meeting internazionaledi Germania.
Ettore Malorgio: terzo nel doppio classe 5.a al torneo internazionale di tennistavolo di Wienerneustadt, 1.o nel doppio al torneo internazionale di Ronzone, 1.o nel doppio al torneo internazionale di Portogruaro,2.o nel doppio al campionato europeo.

SKIROLL

David Bogatec: terzo nella staffetta e nella crono a squadre ai Mondiali, 1.o assoluto nella gara sprint in Coppa del Mondo a Vrchlabi.
Mateja Bogatec: terza nella crono a squadre ai Mondiali, 3.a nella staffetta agli Europei, 2.a nella crono a squadre in Coppa del Mondo a Flen.
Mateja Paulina: prima ai campionati italiani in pianura, in salita e sul misto.
Eros Sullini: primo ai campionati italiani in pianura e sul misto, 2.o al campionato italiano in salita.
Jara Kosuta: primo ai campionati italiani in staffetta e sul misto, 3.o nella gara sprint allievi in Coppa del Mondo a Vrchlabi.
Ivo Lachi: primo ai campionati italiani in staffetta.

Dal pugilato e dall'atletica (con Gallina e Camossi) i risultati più importanti dello sport goriziano

Da Vidoz un bronzo «pesante»

E' tornato ai massimi livelli l'hockey - Mian azzurro di basket

GORIZIA Non sono mancate le soddisfazioni per lo sport goriziano nel 97.

Il risultato di maggior spicco è stato quello della conquista della medaglia di bronzo ai campionati mondiali di pugilato. Paolo Vidoz è riuscito nell'impresa che lo pone tra i grandi del pugilato italiano nella categoria dei supermassimi. Prima di lui sono stati veramente pochi gli italiani a riuscirsi e tutti poi hanno fatto buona strada nel mondo dei professionisti. Vidoz è stato sfortunato in semifinale si è imbattuto nel cubano Rubalcaba che lo aveva messo k.o. alle Olimpiadi di atlanta. Vidoz inoltre ha conquistato proprio all'inizio del mese di dicembre il suo quinto titolo italiano consecutivo.

Due sono stati invece i titoli italiani conquistati nell'atletica leggera. giada Gallina e Paolo Camossi, fidanzati d'oro e allenati entrambi da Giancarlo Medesani, si sono imposti rispettivamente nei 100 metri e nel salto triplo. Giada Gallina originaria di Staranzano ma cresciuta sportivamente nelle file dell'Unione ginnastica goriziana, ha ottenuto, assieme al titolo, il nuovo record italiano.

Da registrare il ritorno ai massimi livelli dell'hockey su pista goriziana. La squadra a causa di una serie di vicende societarie molto sfortunate era finita in serie C. La risalita è iniziata con il ritorno a Gorizia di Corrado Bonetti che ha saputo ricostruire un ambiente alla deriva e nel giro di tre stagioni conquistare la promozione in serie A2. La situazione dell'hockey goriziano però non è molto brillante dal punto di vista economico. Nonostante i mille tentativi fatti non è riuscito a trovare uno sponsor e la sua situazione economica non è delle più brillanti. Il «patron» della squadra aveva ventilato la possibilità di chiudere i battenti per mancanza di fondi poi però è stato deciso di continuare sperando nella buona sorte.

Il volley ha festeggiato quest'anno il massimo traguardo mai raggiunto da una sua squadra. La Goriziana, infatti, dopo tre stagioni nel campionato di B2 ha conquistato la promozione nella lcategoria superiore dove si sta comportando con onore. Soddisfazioni vengono anche dai singoli. Il giovane Matej Cernic nelle file della Hatù Bologna sta diventando un protagonista nel massimo campionato mentre in campo femminile Elisa Togut, 18 anni, è diventata una stella di prima grandezza della nazionale di Velasco. In serie A2 si sta mettendo in evidenza anche Michele Ristis nelle file della Akmei Volley Bari.

Anche nel basket non mancano le soddisfazioni. La maggiore viene da Michele Mian, approdato nella nazionale maggiore disputando con buoni risultati il torneo di Madrid. La Dinamica, notevolmente rinforzata, durante l'estate è partita con il ruolo di favorita nel campionato di serie A2. Finora però la squadra di Frates ha deluso, almeno in parte, le attese.

Antonio Gaier

UN ANNO DI SPORT Pattinaggio artistico, atletica leggera, tennistavolo e tiro al volo sono le discipline dove Trieste ha ottenuto le più belle soddisfazioni

Cerisola e Adara Coslovi sui pattini mondiali

Sulla scia dell'inesauribile Valentina Tauceri si stanno facendo largo la Zivez, la Bradamante e la Macchiut

TRIESTE Pattinaggio artistico, atletica leggera, tannistavolo e tiro al volo sono come forzieri pieni d'oro per lo sport triestino. Nel pattinaggio Francesco Cerisola ha bissato il titolo mondiale conquistato lo scorso anno. Un titolo che vale doppio perché Cerisola aveva puntato sui World Games non sui mondiali. Fantastica Adara Coslovi che ha cercato fortuna in una società di Rimini e ha trovato la vittoria al campionato italiano, europeo e mondiale. Di livello anche i risultati di Merlo e Romano, oro ai campionati europei. Stagione ricca di allori, e con tante ragazze alla ribalta, anche nell'atletica. Continua a primeggiare (non solo nell'atletica ma anche nel duathlon) Valentina Tauceri, vincente nel cross e su pista. Nei salti brillano Zivez e Bradamante, la Macchiut è sempre protagonista tra gli ostacoli, la Coslovich è imbattibile nel giavellotto e sulle lunghe distanze emergono Gamba, «il triestino degli altipiani», e il master Ruzzier. Nel tennistavolo il Kras continua a far scuola, in Italia ma anche più in là. Nel tiro a segno Petrillo, Pepe Gotti, non si fanno sfuggire un titolo italiano e negli sport di combattimento grande stagione per la karateka Devivi, per Sparano nel full contact e per Minniti e Destradi nel kung fu. La Sergas nel golf e Di Buò nel tiro con l'arco, infine, non sbagliano un colpo.

ATLETICA

Arianna Zivez: prima al campionato italiano universitari salto in lungo, prima al campionato italiano assoluto.
Margaret Macchiut: seconda al campionato italiano assoluto nei 100 hs e al campionato italiano assoluto indoor nei 60 ostacoli.
Valentina Tauceri: prima al campionato italiano assoluto cross, seconda al campionato italiano assoluto nei 5000 m, seconda al campionato italiano indoor 3000 m.
Michele Gamba: primo al Vivicittà con il nuovo record (36'07), secondo al campionato italiano di mezza maratona, primo alla mezza maratona di Verona, quinto a squadre al mondiale di mezza maratona.
Francesca Bradamante: prima al campionato italiano universitari salto in alto, prima al meeting Donna Sprint, terza al campionato italiano assoluto, prima al meeting di Lignano, prima al meeting Cus, terza al campionato italiano assoluto indoor, nona alle Universiadi.
Davide Bressan: terzo al campionato italiano promesse nel salto con asta.
Lara Zulian: seconda al campionato italiano promesse negli 800 m e nei 400 hs, terza campionati italiani promesse indoor negli 800 m.
Silvia Barbo: W50 terza nei 1.500 m ai campionati europei indoor master.
Elisabetta Marin: seconda al campionato italiano universitari giavellotto.
Claudia Coslovich: prima al campionato italiano universitari giavellotto, seconda ai Giochi del Mediterraneo, prima al campionato italiano assoluto, terza al Triangolare di Pretoria.
Fabio Ruzzier: primo al campionato mondiale over 40 nella 20 km su strada e sui 5 km su pista.
Gabriella Gregori: seconda al campionato italiano universitari 100 hs, seconda al campionato italiano promesse nel lungo, terza al campionato italiano promesse indoor nei 60 hs.
Gregori-Bernes-Polacco-Zivez: seconde al campionato italiano universitari 4x100.
Sarah Bettoso: prima al Brixia Meeting allievi nel salto in alto, prima ai campionati italiani Libertas, prima al campionato italiano allievi.
Roberta Ferencich: prima al Children's Games nel salto in alto , prima ai Giochi della Gioventù, prima ai Giochi delle Tre Regioni, prima al campionato italiano cadette.
Jerian-Ferencich-Pikiz-Cherini: prime nella 4x100 ai Giochi della Gioventù.
Manuela Loganes: terza ai Children's Games nel salto in alto.
Miceli-Cimadori-Ferencich-Loganes: seconde ai Children's Games nella 4x100.
Tullio Hrovatin: primo campionato italiano indoor M45 60 h.

KARATE, FULL CONTACT, PESI, JUDO, KUNG FU, PUGILATO

Makoto: prima squadra campionati italiani Kata.
Anna Devivi: prima al campionato mondiale kata a squadre, prima nel kata individuale all'incontro Italia-Germania.
Ariella Kranjec: terza al campionato italiano kata.
Alberto Mirelli: terzo al campionato italiano kumite.
Manola Minniti: prima nella specialità lancia e spada alla Wlavak Cup di kung fu, seconda nelle mani nude, prima nella spada e nella lancia alla Dragon Cup.
Helga Destradi: seconda nella specialità lancia, terza nella spada alla Wlavak Cup di kung fu, seconda nella spada e nella lancia alla Dragon Cup.
Lorenzo Iustulin: primo nel nanquan, secondo nella sciabola, nel bastone e nelle armi dimostrative, terzo nelle armi tradizionali alla Dragon Cup di kung fu.
Paola Bernetti: terza alla Wlavak Cup, specialità lancia kung fu.
Monica Minniti: seconda al campionato italiano judo nei 72 kg; 1a al torneo di Spalato nei 72 kg.
Monica Barbieri: seconda al campionato italiano judo nei 61 kg, seconda al torneo di Spalato nei 61 kg.
Alessandro Guni: secondo tra i pesi massimi al campionato italiano dilettanti.
Augusto Sparano: primo campionato intercontinentale full contact 85 kg.
Massimiliano Corradini: primo al campionato italiano juniores pesi.

TENNISTAVOLO

Vanja Milic: prima nel doppio femminile juniores, seconda a squadre juniores e terza nel singolare juniores al campionato italiano, prima all'Open d'Italia, prima nel singolare e nel doppio femminile al torneo di Coccaglio, prima nel singolare e nel doppio femminile al torneo di Novara.
Katja Milic: prima nel doppio femminile juniores, seconda a squadre juniores, terza doppio misto juniores al campionato italiano.
Dasa Bresciani: seconda nel singolare allieve e terza a squadre al campionato italiano.
Martina Milic: terza a squadre e nel singolo allieve al campionato italiano, prima a squadre al Trofeo Transalpino.
Ana Bersan: seconda nel doppio femminile e terza nel doppio misto assoluto al campionato italiano.
Bostjan Milic: primo a squadre al Trofeo Transalpino.
Uros Fabjani: primo a squadre al Trofeo Transalpino.
Bojan Simoneta: terzo doppio misto juniores al campionato italiano.
Sardo-Doglia-Tretjak: terze a squadre ragazze al campionato italiano.
Kras Generali: secondo nel campionato di serie A1 femminile, secondo alla Coppa Kras.
Giulia Butazzoni: prima a squadre al Trofeo Transalpino.
Sonja Milic: prima nel doppio e nel singolo al campionato italiano over 40.
Gea Polli: prima nel singolare, nel doppio misto e seconda a squadre al campionato italiano over 50.
Isabella Torrenti: seconda nella gara a squadre al campionato italiano over 40.
Aldo Donda: primo nel doppio misto al campionato italiano over 50.

GOLF

Giulia Sergas: prima a squadre ai Giochi del Mediterraneo, seconda al «Leone d'oro di San Marco», prima al campionato italiano juniores match race.
Golf Club Trieste (Kostoris, Iadanza, Orru e Pellicetti): promosso in A2.

TIRO CON L'ARCO

Ilario Di Buò: secondo a squadre ai Giochi del Mediterraneo, primo a squadre e a squadre specialità olimpica e terzo individuale al campionato italiano assoluto.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Paolo Cocolo: primo tra gli jeunesse alla Coppa Europa.
Francesco Cerisola: secondo nella combinata al campionato italiano seniores, 1.o negli obbligatori e secondo nella combinata al campionato mondiale seniores.
Nicole Bernardon-Marco Spena: primi tra le coppie danza esordienti ai campionati italiani.
Calyspo Cesca-Marco Spena: terzi tra le coppie artistico esordienti ai campionati italiani.
Adara Coslovi: prima al campionato mondiale, europeo e italiano tra le coppie artistico juniores.
Maria Isabella e Riccardo Ferrari: secondi al campionato italiano tra le coppie artistico regionali.
Cristiana Merlo: prima negli obbligatori e seconda nel libero e nella combinata jeunesse alla Coppa di Germania, prima nel libero e seconda nella combinata al campionato italiano jeunesse, prima nel libero, seconda nella combinata e terza negli obbligatori al campionato europeo jeunesse.
Tanja Romano: seconda nel libero, terza nella combinata al campionato italiano cadetti, prima negli obbligatori e nella combinata e seconda nel libero al campionato europeo cadette.
Davide Battisti: secondo tra le coppie artistico e terzo negli esercizi obbligatori al campionato italiano allievi.

MULTISPORT

Maurizio De Ponte: primo al campionato italiano S4 di duathlon.
Valentina Tauceri: terza alla Coppa Europa e prima al campionato italiano di duathlon.
Zeno Da Ros: terzo nel ranking mondiale esordienti B, due volte primo in una manifestazione nazionale di biathlon.
Ilaria Toscan: una volta prima e una seconda tra le esordienti A in una manifestazione nazionale di biathlon.
Giulio Cassio: primo nella combinata dell'Open '97 tra gli esordienti A di biathlon.
Giulia Sgubin: prima nella combinata dell'Open '97 tra le esordienti B di biathlon.

SCI D'ERBA

Cristina Mauri: seconda nel circuito di Coppa Europa, seconda nello slalom speciale e quarta nel gigante al campionato mondiale, seconda nel supergigante al campionato italiano.
Michela Manzani: seconda nello slalom speciale al campionato italiano.
Giulia Stacul- terza nello slalom speciale al campionato italiano.

AUTOMOBILISMO

Alberto Zenic: primo al campionato sloveno N 2000, primo alle prove di campionato europeo classe N di Brno e Hungaroring, primo nel gruppo N nel campionato centroeuropeo.
Annalisa Tarantino: prima al campionato italiano assoluto femminile rally.

TIRO A SEGNO E TIRO AL VOLO

Daniela Petrillo: prima nella carabina standard a terra e nella carabina tre posizioni al campionato italiano juniores.
Marianna Pepe: terza nella carabina standard a terra e seconda nella carabina tre posizioni e nella carabina a 10 metri al campionato italiano juniores.
Sara Gotti: prima nella pistola sportiva e seconda nella pistola a 10 metri al campionato italiano juniores, prima a squadre all'Alpen Cup.
Elena Revelant: prima a squadre all'Alpen Cup e al campionato italiano.
Egidio De Ponte: quarto all'incontro internazionale di Grecia nel tiro al volo skeet.

ORIENTAMENTO

Marina Plesnicar: prima al campionato italiano su mtb.
Franco Vaccari: terzo tra gli H35 al campionato italiano su mtb.
Marco Seppi: secondo tra gli H17-18 al meeting di corsa di Venezia.

CICLISMO

Maurizio De Ponte: primo al campionato italiano up hill di mtb tra i master 2.

EQUITAZIONE

Matilde Di Pretorio: terza al concorso di Portogruaro e Cervia, prima a Spessa nella categoria C3.

MODELLISMO VELA

Walter Zangrando: primo al campionato italiano classe M.

PESCA SPORTIVA

Bruno Crea: secondo a squadre al campionato europeo di pesca con bolentino da natante.

Dagli sport di squadra non sono arrivati i successi sperati, a eccezione del calcio salito in Promozione

Vela e canoa consolano Monfalcone

Ennesimo trionfo di Benetello (karate), oro al Mediterraneo

MONFALCONE Calcio e basket, le due maggiori discipline agonistiche, erano partite a Monfalcone con il medesimo obiettivo: la promozione. Centrato in pieno per la prima, per la pallacanestro invece il salto inserie B2 è stato fallito, arenatosi soltanto nella semifinale dei play-off. Mentre per il Monfalcone (che obiettivamente ha avuto un «percorso» più facile) il periodo di crisi è stato risolto con il ritorno di Gallina, per l'Italmonfalcone è stata determinante la sconfitta con l'altra semifinalista, che poi ha perso anche lo scontro decisivo per la promozione. Archiviata la stagione la formazione di Zuppi ritenta ora la scalata alla serie superiore.

In Eccellenza il Ronchi si salva in extremis e ora è in zona mediobasse, con la Gradese addirittura penultima; con il Monfalcone, il San Canzian e oltre metà classifica, mentre in Prima l'Isonzo San Pier è secondo, la Fincantieri annaspa male e lo Staranzano addirittura ultimo. Situazione ribaltata invece nel basket dove la formazione della Florimar Bcc Staranzano, uscita da una stagione non molto e saltante, è ora saldamente in testa al girone B della serie C2 (una sola sconfitta e 10 vittorie), con un gioco di squadra orchestrato da Perin veramente eccelso. A Monfalcone la Pom, dopo una partenza in sordina, sta ora recuperando alla grande nel girone A, con una striscia di 6 successi consecutivi.

Vela, canoa e canottaggio sono sempre sulla cresta dell'onda. La prima annovera un sacco di titoli; mondiali (Pelaschier-Leghissa), europei (Bolzan - Turus e Campo dell'Orto - Mazzarini), italiani (Iuculano - Tonel, Michel - Turazza, Nevierov, Baccarini, Zago, Augusti, Rossetti), la seconda vanta un secondo posto agli assoluti under 21 con Piemonte (con la partecipazione in azzurro alla Coppa del mondo), un terzo posto di Pieri nel K2 dietro a Rossi e Negri (la Timavo è il primo club dopo quelli militari) e un secondo agli italiani senior femminili di maratona con Zimolo-Trevisan. Fra i canottieri spicca il terzo posto ai campionati italiani junior del doppio femminile Pellegrini-Meneghello.

Nel karate Monfalcone eccelle con Davide Benetello (vincitore ai Giochi del Mediterraneo, secondo ai World Game, quinto nella Coppa del mondo e vicecampione europeo con la nazionale azzurra), mentre Massimiliano Oggianu ha ripreso l'attività dopo un infortunio chel'ha tenuto lontano per quasi due anni.

In campo motoristico il monfalconese Crivellari ha vinto il campionato Fvg di enduro cl. 125, il pierissino Corrent è secondo, con Radioni quinto nella 500; il team «Il Cross» di Fogliano ha vinto il Regionale e Triveneto nella 250 con Hriaz e nella 4 tempi con Cabass. Infine la boxe, con Stefano Zoff ritornato recentemente alla vittoria dopo la perdita del «Mondialino»versione Ibf.

Claudio Soranzo

Deborah Compagnoni sulla pista di Lienz.

LIENZ Classifica dello slalom speciale di Lienz: 1) Nowen (Sve) 1:37.33 (49.90+47.43); 2) Koznick (USA) 1:37.43 (49.78+47.65); 3) Compagnoni (Ita) 1:37.52 (50.58+46.94); 4) Hrovat (Slo) 1:38.16; 5) Seizinger (Ger) 1:38.48; 6) Accola (Svi) 1:38.72; 7) Pretnar (Slo) 1:38.96; 8) Riegler (Nzl) e Roten (Svi) 1:39.26; 10) Steggall (Aus) 1:39.30 (50.72+48.58). Le italiane: 14) Biavaschi 1:39.67; 15) Gallizio 1:39.73; 18) Magoni 1:40.04.

Coppa del Mondo: 1) Seizinger (Ger) 911 punti; 2) Gerg (Ger) 674; 3) Compagnoni (Ita) 563; 4) Nowen (Sve) 533; 5) Ertl (Ger) 495; 6) Meissnitzer (Aut) 461; 7) Kostner (Ita) 395.

Coppa di slalom: 1) Nowen (Sve) 380; 2) Compagnoni (Ita) e Koznick (Usa) 220.

SCI Il gelo dopo la pioggia ha portato il terzo successo consecutivo per la svedese Ylva Nowen a Lienz

Slalom di ghiaccio, Deborah terza

Una gara tutta dominata dalle sorprese riservate da un tracciato particolare

LIENZ Hanno avuto una fortuna sfacciata gli organizzatori di Lienz. Solo sabato, dopo ore di pioggia, si è gareggiato su una neve melmosa. Ieri, dopo una imprevista ghiacciata notturna, si è corso una gara perfetta su un fondo durissimo.

Ha vinto ancora una volta la svedese Ylva Nowen, al terzo successo consecutivo in slalom speciale. «E' davvero troppo, non me lo aspettavo, non ci credo. Dopo la gara di sabato era molto stanca. Non avrei mai creduto di poter vincere di nuovo», ha detto incredula e felice questa scandinava di quasi 27 anni ritrovatasi regina dello slalom dopo anni di prestazioni mediocri che non l' avevano mai vista neppure salire sul podio.

Per l' Italia una soddisfazione c'è comunque ancora. E il merito è come sempre di Deborah Compagnoni. La valtellinese ieri si è piazzata terza dopo una superba seconda manche in cui ha fatto registrare il miglior tempo assoluto passando dal nono posto della prima discesa al podio.

E' stata una gara tutta dominata dalle sorprese, dal tracciato del fondo finalmente compatto ma difficile, dal percorso tracciato dai tecnici della Coppa del Mondo. Per giunta nella prima discesa dopo la partenza delle prime dieci tutta la pista Hochstein di Lienz è stata irradiata da un sole tiepido. Il tracciato si è così ancor più velocizzato sopratutto nei due piccoli piani centrali prima dei muri che caratterizzano la pista.

Il risultato è stato quello di veder volare per la velocità le atlete partite con un pettorale tra il dieci e il venti. Tra queste l' americana del Minnesota Kristina Koznick, riuscita con il pettorale numero 19 a balzare in testa nella prima manche. Deborah Compagnoni, invece, dopo il miglior intermedio assoluto, nella prima discesa ha commesso un grave errore all' attacco del muro finale impiantandosi su tre porte come se fosse in un labirinto. Ne è venuta fuori alla meno peggio perdendo però tutto il vantaggio accumulato e terminando la manche solo in nona posizione.

La riscossa di Deborah - che nella prima discesa aveva gareggiato provando un nuovo paio di sci - è arrivata nella seconda manche. La valtellinese ha attaccato dall' inizio alla fine, ha commesso ancora un piccolo errore sul muro finale ma egualmente ha stradominato la prova con il miglior tempo. La rimonta però non le è stata sufficiente per vincere. Meglio di lei, grazie al vantaggio accumulato nella prima discesa, sono infatti riuscite a fare Ylva Nowen e Kristina Koznick.

Deborah pertanto ha dovuto accontentarsi - si fa per dire - del terzo posto. Per lei, comunque, in speciale, le cose vanno decisamente bene. Su quattro gare è arrivata due volte seconda e una terza. Nella classifica generale di specialità è al secondo posto alle spalle della Nowen. Un buon auspicio per le Olimpiadi.

IL PETTEGOLEZZO

«Alessandro Benetton fra i vip» No comment della Compagnoni

LIENZ La telecronista dell' ORF, l' ente televisivo austriaco, dice in diretta che tra il pubblico dello slalom speciale di Lienz c'è anche Alessandro Benetton, rampollo della famiglia di industriali veneti e soprattutto presentato ormai come amico del cuore di Deborah Compagnoni.

Si scatena così la caccia al giovane imprenditore veneto, la cui famiglia anche in Austria è molto conosciuta, soprattutto perchè proprietaria di una delle marche da sci locali più famose.

Ma ogni ricerca è stata inutile. Nessuna traccia di Alessandro Benetton, nè alla grande tenda dei vip nè, in tribuna d' onore. Inutile poi tentar di chiedere qualcosa a Deborah Compagnoni che, diplomaticamente, evita qualsiasi domanda, anche la più discreta.

Impossibile è, poi, ottenere una risposta alla voce secondo cui la campionessa valtellinese passerà il Capodanno con il giovane Benetton.

Oggi a Bormio la prima prova della discesa libera di Coppa del Mondo

Tomba by night al Sestrière

SESTRIERE Un Alberto Tomba in gran forma e d'ottimo umore, ha tenuto banco alla vigilia della terza edizione dello Slalom del Centenario che si disputerà oggi al Sestriere organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» in collaborazione con lo «Sporting Club Sestrieres».

Oggi, con inizio alle 18.50, 10 atleti si sfideranno in uno slalom gigante breve, in tre manche, comunque molto impegnativo perchè tutto si consuma in meno di un' ora. «Non parlate di esibizione, ci fareste un torto - ha raccomandato il bolognese - questa è una gara vera, mozzafiato, con l'unico vantaggio che uno dei tre risultati si può scartare».

La scelta della specialità per il «Centenario» di quest' anno è venuta proprio da Tomba, per due volte fuori negli speciali svoltisi a Sestriere nel 1996 e all'inizio di quest'anno: «Ma non ho cambiato specialità per quel motivo, è soltanto per dimostrare che anche in gigante posso tornare a essere protagonista. E anche se la gente crede solo nelle gare di Coppa del mondo, nei Mondiali e nelle Olimpiadi, prove come questa, con stress relativo, hanno una loro funzione. Io sono qui per vincere, non per arrivare in fondo». Allo gara parteciperanno 10 atleti, otto su invito (oltre a Tomba, Mayer, Von Grueningen, Grandi, Kosir, Amiez, Jagge e Stiansen) e due usciti dalle qualificazioni del pomeriggio. «Sono avversari agguerriti - ha sottolineato Tomba - che non mancheranno di addentare il montepremi, argomento di sicura attrattiva». Dei 150 milioni di dotazione (premi per tutti, anche per l'ultimo che percepirà cinque milioni) ben 40 andranno al vincitore. **(Diretta tv su Rai3 alle 15.35 e su Rai2 alle 18.45).**

Va in scena oggi anche la prima delle due discese libere programmate sulla pista «Stelvio» a chiusura della Coppa del Mondo per la prima parte della stagione, quella compresa nel 1997.

Alberto Tomba

Ricchi premi per gli invitati allo Slalom del centenario, ma per Alberto sarà un banco di prova piuttosto che una semplice esibizione

La seconda prova cronometrata, disputata ieri in condizioni di tempo e di neve ottimali, ha mostrato un forte predominio dello squadrone austriaco: questo non significa però che l'ipoteca sulla gara sia definitiva. I biancorossi infatti, forti di un elevato numero di campioni, sono stati costretti a far selezionare e quindi hanno dato il massimo, utilizzando l'attrezzatura migliore.

(Diretta tv su Italia 1 alle 12.35).

MOUNTAIN BIKE

Costretto al ritiro dal terzo trofeo Lucinis valido per il campionato d'inverno

Primo insuccesso per Moimas

LUCINICO Terzo trofeo Lucinis, valido come ottava prova del campionato d'inverno di mtb, e primo insuccesso per Roberto Moimas, costretto al ritiro al penultimo passaggio per la rottura della catena. Via libera quindi a Dino Mansutti che ha meritato la prima piazza nella gara dei master. Tra gli open grande prova dell'isontino Alan Devetak, alla sua prima vittoria stagionale, che ha staccato di circa 40" il triestino Hubner, sfavorito da un percorso adatto più ai crossisti che ai passisti. Tra i protagonisti anche i triestini Sclip e Taucer, rispettivamente quarto e quinto tra gli open. Al termine della gara attesa piena di suspance per Devetak che, sceso in gara indossando un'anonima maglietta (e non quella della sua squadra) ha rischiato la vittoria per un reclamo. Autore della protesta il presidente del club per cui Devetak gareggia.

Open: Alan Devetak (Artigianscavi), Walter Hubner (Tasselli Elematic), Igor Medeot (Libertas Pratic). **Sportsmen:** Michele Pitaccolo (Cottur), Eligio Petris (Libertas Pratic), Matteo Toscan (Cottur). **Juniores:** Christian Sergianpetri (Caprivesi), Giorgio De Cecco (Gemonese), Roberto Prugnoli (Ronchese). **Donne:** Michela Zodio (Libertas Pratic), Orietta Bucovaz (Buttrio), Andreja Gulin (Sloga 1902). **Master 1:** Dino Mansutti (Tandem Buja), Luca Guatteri (Libertas Pratic), Massimiliano Monticolo (Varianese). **Master 2:** Nicola Selenati (Gemonese), Claudio Tolomio (Cottur), Guido Croatto (Bike 90). **Master 3:** Giuseppe Poles (Sacilese), Luciano Marescutti (Colibrì), Franco Mervig (Caprivesi). **Master 4:** Daniele Marzolla (Buttrio), Gino Zanbenedetti (Jamming Factory), Alberto Del Zotto (Colibrì).

an.p.

IN BREVE

Si impone un kenyano

Atletica, dominio straniero al cross internazionale dei Lepini

LATINA Dominio straniero nella settima edizione del Cross internazionale dei Lepini. Fra gli uomini ha vinto il kenyano (sconosciuto) Cheboybok, fra l' altro accreditato di un modesto primato personale di 8'3« nella corsa dei 3.000 siepi. Fra le donne, invece, pronostico nel pieno rispetto delle attese con il successo della campionessa d' Europa, la francese Josiane Llado, che ha dominato dall' inizio alla fine dei sei chilometri del percorso controllando le avversarie ed imponendo l' andatura.

Pallavolo, i risultati della serie A

BOLOGNA Risultati dell' 11/a giornata di andata del campionato di A/1 di pallavolo. Alpitour Traco Cuneo-Lube Macerata 3-0 (15-13, 15-9, 15-11); Conad Ferrara-Jucker Padova 3-2 (12-15, 15-8, 11-15, 15-13,15-8); Com Cavi Napoli-Mirabilandia Ravenna 2-3 (14-16, 15-12, 15-10,6-15, 13-15); Gabeca Fad Montichiari-Cosmogas Forlì 3-0 (15-10, 15-6, 15-10) giocata ieri Sisley Treviso-Piaggio Roma 3-1 (15-12, 15-10, 12-15, 15-3) Jeans Hatù Bologna-Casa Modena Unibon 1-3 (12-15, 12-15, 15-6, 7-15).

Ciclocross: Pontoni settimo in Belgio

DIEGEM L'olandese Van der Poel ha vinto la settima prova del Superprestige a Diegem in Belgio. Ha preceduto il connazionale Groenendaal di quattro secondi. Daniele Pontoni, il campione di Variano di Basiliano, ha concluso la prova al settimo posto, primo degli italiani. Groenendaal conserva il primato della classifica generale del Superprestige. Stagione finita, intanto, per Luca Bramati, il lombardo amico-rivale di Pontoni.

PALLAMANO

Domenica il match-clou di Champions League

In casa di Oveglia e compagni le feste finiscono in anticipo: in arrivo i campioni d'Islanda

TRIESTE In casa Genertel le feste di fine anno sono già finite. Oggi infatti si torna in palestra con il pensiero già volto al match-clou di Champions League che domenica vedrà i triestini opposti ai campioni d'Islanda. L'appuntamento è fissato alle 11, come ai bei tempi, per evitare di «sovrapporsi» alla partita di basket Genertel-Jesi. Per i campioni d'Italia si tratta di un incontro decisivo per il prosieguo del prestigioso torneo internazionale: chi vince può continuare a sperare e si toglie di dosso anche lo 0 in classifica; chi perde invece può mettere da parte, almeno per un anno, i propri sogni di gloria.

Con questi pensieri oggi pomeriggio gli uomini del «prof» Giuseppe Lo Duca affrontano il primo giorno di una settimana di preparazione che sarà intensa, tanto dal punto di vista fisico quanto dal punto di vista tecnico-tattico. Gli islandesi, che con i campioni di Croazia e di Slovenia compongono il girone nel quale milita la Genertel, costituiscono per molti aspetti una squadra-incognita. Ma sono anche la compagine più debole, e comunque meno titolata, del girone. Questa volta insomma l'imperativo dell'allenatore Giuseppe Lo Duca è categorico: vincere. Perchè solo così i sogni europei della società potranno fregiarsi della prima vittoria nel torneo europeo, una vittoria che i triestini inseguono da oltre un anno e che, in fondo, meritano.

All'appello odierno di Lo Duca risponderà il team biancorosso al gran completo. Ci saranno anche gli atleti stranieri che hanno utilizzato la breve pausa per tornare a casa. Anche se casa è al di là dell'oceano (leggi Martiniano Molina, al rientro dalla «puntatina» in Sudamerica).

m. e.

MOTORI

Il campione ha lasciato ieri il Friuli per provare la nuova Bmw F650

Edi Orioli verso la Parigi Dakar «In Africa ci vado per vincere»

UDINE Edi l'africano è tornato. Moto nuova, squadra nuova, stimoli nuovi per rituffarsi un'altra volta (la tredicesima, per l'esattezza) nella "mamma di tutti i raid" africani: la Paris-Dakar.

Nelle ultime ore il centauro di Ceresetto di Martignacco, un paese alle porte di Udine, ha preparato gli ultimi bagagli e questa mattina di è imbarcato su un volo diretto a Perigi. Per una nuova sfida. La Pa-Dak sta tornando ai tempi vecchi e il 35enne friulano non ha saputo resistere alla tentazione di rituffarsi nel grande mare desertico dell'Africa dopo un'edizione corsa da... giornalista. Lo fa con la nuovissima Bmw F650 monocilindrica. La casa tedesca lo ha scelto come tester per lo sviluppo di un progetto interessantissimo dispiegando tutti i mezzi di un team ufficiale. E lui, dopo le "prove tecniche" positive fatte a Dubai, lancia subito la sfida. "Alla Parigi-Dakar ci vado per vincere - ammette senza mezzi termini -, sebbene la prima preoccupazione di ogni dakariano, pure la mia ci mancherebbe, sia quella di arrivare fino in fondo. Sono convinto perchè la squadra e i mezzi che la Bmw ha impiegato per questa edizione sono ingenti e perfetti. Abbiamo 4 piloti e, figuratevi voi, un'assistenza che al capo ha un signore chiamato Vismara. Uno che ha vinto delle Dakar in camion da solo. La moto è leggera, forse meno potente delle vecchie bicilindriche che ho usato per parecchi anni, ma più manovrabile".

Ci sono, tutti i presupposti per il quinto successo o per un piazzamento di prestigio. Il friulano non si nasconde e parla con orgoglio di una Dakar tornata ai vecchi splendori. "Sarà la più classica delle Pa-Dak - spiega -: partenza da Versailles, attraversata della Francia, 10200 chilometri di gara con 8000 chilometri di prove speciali. Ha tutto al suo posto. Ci sono le tappe vecchie in Mauritania, i tracciati che hanno fatto epoca nei raid africani. Ci torno volentieri perchè la sento mia».

Francesco Facchini

All'alba di Capodanno torna la leggenda della sfida al deserto

TRIESTE Presentata al Motor Show di Bologna, il 1.o gennaio parte la 20.a Paris-Granada-Dakar. Oggi, a 19 anni dalla sua creazione, la Dakar fa ancora sognare. Era il 26 dicembre del '78 quando 170 partecipanti prendevano il via alla prima Paris-Dakar. «Portare all'immaginazione e ai sensi una grande boccata di ossigeno», così aveva definito Thierry Sabine nella prima edizione la ragione per la quale aveva immaginato questa formidabile avventura. «Una nuova forma di reazione basata sulla scoperta dello spazio libero, dell'impressionante meraviglioso deserto e dei molteplici aspetti sorprendenti e coinvolgenti delle sue popolazioni. Ne avevamo bisogno, ne avevate voglia: ecco l'Africa e una gara il cui lato sportivo varrà la bellezza dei paesaggi attraversati». In questa Paris-Granada-Dakar verrà ritrovata l'atmosfera di una partenza all'alba del 1.o gennaio con controlli di passaggio (squadra Tso) durante la discesa verso il Sud, lungo la nazionale 20. Si raggiungerà al più presto il Sud della Spagna, per l'imbarco verso il Marocco dove in tre giorni di attraversata verrà preso il giusto ritmo della gara. Infine dando priorità al deserto nella maggior parte della gara, il sogno diventerà realtà.

Cristina Sirca

IPPICA

Si conclude a contatto di narici e sulla base del verdetto del fotofinish in un assolato pomeriggio a Montebello il premio Guido Mazzucchini

Varioco «stampa» sul palo la favorita Verve Bi

TRIESTE Arrivo in foto nel Premio Guido Mazzuchini, evento più ricco del solatio pomeriggio a Montebello. A giungere a contatto di narici sulla linea del traguardo, la favorita Verve Bi, improvvisata all'ultimo momento da Nicola Esposito e il suo runner up Varioco.

Il mezzo meccanico si pronunciava in favore del maschio di Carlo Rossi che, dalla quarta posizione, aveva cominciato a mulinare gli arti verso il termine della terza curva (si correva sul doppio chilometro). A quel punto, al comando figurava Verve Bi che dopo 600 metri aveva scavalcato il lesto Vizio con il quale aveva lottato già sulla prima curva. un errore aveva fatto indietreggiare a quel punto la femmina che però, una volta rimessa in andatura, si riportava su Vizio per superarlo di forza al termine della seconda curva.

In terza posizione si era nel frattempo sistemato Varek che poi sull'avanzata di Varioco tentava una flebile opposizione al cavallo di Rossi. Questi superava anche il calante Vizio per poi attaccare Verve Bi nel penultimo rettilineo. Il duello si prolungava sia sulla curva finale, sia in retta d'arrivo, e proprio su Paolo Varioco riusciva a produrre il colpo di reni vincente ai danni della favorita. Media di 1.21.9 per entrambi i protagonisti, mentre, sparito Vizio, il positivo, ma poco tenace, Varek approdava al terzo posto davanti a Valdez Nieto.

Fra i 2 anni che avevano movimentato la corsa introduttiva, tutti ancora alla ricerca della prima vittoria, la meglio è toccata a Veuve du Kras che Roberto Destro portava a prendere il sopravvento sulla fuggitiva Valbruna battuta questa anche da Vaduz Jet (buono il recupero dopo la svista iniziale) e da Vienna Top. Colpaccio di Maria de Zuccoli in sulky a Turbine Max nella «gentlemen» ha attaccato a fondo il favorito Taylor Sib il quale, nel tentativo di difendersi, si gettava di galoppo sull'ultima curva. Dietro a Turbine Max concludeva Trolleybus di poco su Tangle Wood rinvenuto bene dopo errore iniziale.

Con un gran volo dalle retrovie, Util Vdo (prima vittoria in carriera) veniva portato da Roberto Totaro a sorvolare già sull'ultima curva Uberta Casone, che aveva dovuto sopportare la prolungata pressione di Uken Nb, per una vittoria netta nei confronti degli attendisti Uryana e Uhel Bonest. Bel rientro di Pelè di Casei che, lasciata l'iniziativa a Topstar Fc, si è riproposto all'esterno ai 200 finali, sul calo dell'attaccante Save Venice, per involarsi in dirittura seguito sul traguardo dal sorprendente Thorin autore di una brillante rimonta che lo portava a sopravanzare nel finale Pandora Egral.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Bilbao: (metri 1660): 1) Veuve du Kras (R. Destro jr.). 2) Vaduz Jet. 3) Vienna Top. 6 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 75; 22, 26; (140). Trio: 72.800 lire.
Premio Uberta (metri 2060): 1) Turbine Max (M. de Zuccoli). 2) Trolleybus. 3) Tangle Wood. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 151; 22, 17, 32; (235). Trio: 629.100 lire.
Premio «Guido Mazzuchini» (metri 2060): 1) Varioco (C. Rossi). 2) Verve Bi. 3) Varek. 5 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 41; 14, 12; (17). Trio: 26.400 lire.
Premio Augustus (metri 1660): 1) Util Vdo (R. Totaro). 2) Uryana. 3) Uhel Bonest. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 34; 16, 28, 16; (384). Trio: 208.700 lire.
Premio Maura (metri 1660): 1) Pelé di Casei (M. Belladonna). 2) Thorin. 3) Pandora Egral. 8 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 26; 18, 44, 19; (475). Trio: 151.800 lire.
Premio Fucsia (metri 2060): 1) Unholz (Al. Orlandi). 2) Umbravalle. 3) Unione Db. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 115; 34, 28, 48; (173). Trio: 805.700 lire.
Premio Delfo the Great (metri 1660): 1) Sestante (M. Pasqualin). 2) Olari di Sgrei. 3) Saranan. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 34; 20, 21, 17; (151). Trio: 57.100 lire.
Premio Rinviato (metri 1660): 1) Salice del Pri (N. Esposito). 2) Nigluk. 3) Pisciotta Abt. 10 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 212; 29, 19, 14; (1015). Trio: 919.000 lire. Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 500.400 per 500 lire.
Premio Garrick (metri 1660): 1) Sicomoro (R. Vecchione). 2) Paulownia Mn. 3) Speranza di Re. 4) Principale Dbc. 10 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 28; 15, 15, 32; (69). Quarté: 502.600 = 62.300 lire.